essecome ONLINE 04/25

Periodico digitale di informazione di security & safety

2025 · ANNO XLV

BCC SINERGIA GRUPPO BCC ICCREA

OSSIF

securindex.com

# CASH MANAGEMENT

## Il futuro del contante

### SICUREZZA E INNOVAZIONE PER LE BANCHE DEI TERRITORI

**25 giugno 2025**

BCC Sinergia Roma

# Security, Innovation, and Sustainability in the Cash Cycle

Sesami at the forefront of transformation for banks and retailers.

**Sesami is redefining cash management with a connected ecosystem that brings together all stakeholders, banks, retailers, CITs, and end users, through a single, intelligent platform that is secure, efficient, and built for sustainability.** By digitizing and automating every step of the cash cycle, Sesami helps reduce environmental impact, optimize resource usage, and support more responsible financial operations across industries.

Arca
CM50

SafePay
RC5000

Discover more at sesami.io
Enter a Whole New Era of Cash

SESAMÍ

Base Digitale

Acceleratori di Innovazione

# Il Phygital in Base Digitale:

## Verso un'Esperienza Integrata

www.basedigitalegroup.com

ermes
freedom to communicate

SOLUZIONI AUDIO IN IP

# Soluzione smart per colonnine e armadi SOS per strade e gallerie

Colonnine SOS in itinere e armadi SOS di galleria che si interfacciano con i sistemi SIV di MOVYON e RMT di ANAS.

Ermes Elettronica – Via Treviso 36, San Vendemiano (TV)
ermes@ermes-cctv.com - 0422-308470 - www.ermes-cctv.com

## Contante in negozio, cosa cambierà per i CIT e la sicurezza fisica del Retail

La questione è importante, il cambiamento in arrivo riguarderà molti aspetti della sicurezza fisica ma anche della sicurezza pubblica, delle abitudini dei consumatori e, non ultimo, del futuro degli operatori del CIT.

Partiamo da alcune premesse che potrebbero sembrare banali:
1. I criminali predatori (ladri e rapinatori) cercano prede di valore, facili da portar via e veloci da riciclare.
2. Poiché nulla più del denaro contante possiede queste caratteristiche tutte insieme, per i predatori le banconote sono da sempre la preda più ambita da cacciare ovunque si trovi.
3. Le banche, nate per gestire e custodire il denaro, sono state il principale, storico obiettivo dei predatori fino a quando è stato spostato dall'interno delle filiali agli ATM esterni, riforniti dai portavalori del CIT.
4. Da quel momento le rapine in banca sono drasticamente diminuite mentre ATM, furgoni portavalori e caveaux stanno subendo raffiche di attacchi paurosi che dimostrano quanto siano determinati i predatori nel cercare di impadronirsi dell'oggetto dei loro desideri.

In realtà, dimostrano anche quanto sia irrazionale lo schema attuale di ricircolo del contante che richiede trasferimenti continui dai punti di raccolta (principalmente i negozi del retail e di prossimità) alle sale conta del CIT dove prima vengono "lavorate" e quindi custodite nei caveaux. Successivamente verranno portate in ATM installati ovunque, dove verranno prelevate da consumatori che le spenderanno nei negozi dai quali ricomincerà il giro dell'oca.
Tutto questo sotto il naso dei predatori che possono comodamente scegliere come e quando attaccare in qualsiasi fase del ciclo, solo in base alle proprie capacità tecniche e alla voglia di rischiare.
Uno schema costoso, rischioso e inquinante, diventato insostenibile in primis per gli operatori del CIT che, oltre ai rischi diretti per l'incolumità del proprio personale ed ai danni materiali prodotti da ogni attacco, devono subire l'impennata dei costi assicurativi che rende ancor più anti-economico il "lavoro sporco" che devono fare per garantire alla collettività la disponibilità del contante che, non dimentichiamo, è considerato **servizio pubblico essenziale**.
Oggi è possibile ridurre i trasferimenti dai punti di raccolta a quelli di distribuzione, grazie alla diffusione dei sistemi di cash management abbinati alle "casseforti intelligenti" che permettono di cortocircuitare il flusso presso i punti di raccolta svolgendo in loco e in modo automatico gran parte delle fasi di lavorazione necessarie per il ricircolo delle banconote. Quando verranno implementati anche i sistemi "cash in shop", i consumatori potranno prelevare e depositare le banconote direttamente in negozio senza dover andare in banca o all'ufficio postale.
Sono molteplici ed evidenti i vantaggi portati da queste novità, ma si devono considerare anche due effetti collaterali di non poco conto.
Il primo riguarda gli operatori del CIT che si dovranno adattare alla diversa situazione che comporterà la riduzione delle attività fisiche tradizionali (trasporto, lavorazione, custodia) ma anche la possibilità di assumere un ruolo centrale nella gestione dei nuovi sistemi, come già avvenuto in altri paesi. Capiremo a breve se e come i nostri operatori sapranno cogliere le opportunità di questo cambiamento.
Il secondo riguarda i negozi della GDO e del Retail, che si troveranno nella scomoda posizione di contenitori principali del contante con l'inevitabile codazzo di affezionati predatori. Tutti sanno che non sarà facile proteggere i negozi come sono state protette le banche ma questa sarà la nuova sfida per tutta la filiera della sicurezza fisica, a partire da coloro ai quali compete la protezione del patrimonio aziendale, i security manager del Retail.

# Sommario


06 Gruppo BCC Iccrea, un'eccellenza italiana nel sistema bancario

08 Gestione del contante, il ruolo guida di Assovalori nel cambiamento

12 Sesami, verso il futuro della gestione del contante

14 Efficienza operativa e presidio del rischio: il futuro della gestione del contante

16 La protezione dei valori dal trasporto su gomma ai negozi del Retail

18 Cittadini dell'Ordine, ovvero l'evoluzione della specie

20 Dussmann, dal facility management alla security per la leadership del mercato

22 Gestione sostenibile degli immobili: l'esempio di SPARIM, l'immobiliare del Gruppo SPARKASSE

24 La sicurezza aziendale da centro di costo a moltiplicatore di valore

26 TrainHELP: Sistema Audio IP per la sicurezza e l'informazione a bordo treno

28 Come l'intelligenza artificiale sta trasformando l'RFID: uno sguardo approfondito all'Innovazione di Nedap nella sorveglianza per Retail

30 Italgas protegge in modo rapido i propri siti temporanei con Reconeyez

32 Formazione e sicurezza, questione di metodo

34 Verso SICUREZZA 2025 - Focus sul residenziale

36 TRAFFIC 2025 - THE URBAN TECHNOLOGY SHOW- Bologna, 8-9 ottobre

38 Redazionali Tecnologie

**9.15** **Welcome coffee & registrazione dei partecipanti**

**9.45** **APERTURA DEI LAVORI**
**Marco Iaconis** Coordinatore OSSIF Centro Ricerca **ABI** Sicurezza Anticrimine
**Ovidio Morgantini** Direttore Generale **BCC Sinergia Gruppo ICCREA**

Interventi
**Silvio Acati** Servizio Gestione Circolazione Monetaria **Banca d'Italia**
**Giuseppe Accardi** Security Manager **BCC Gruppo ICCREA**
**Antonio Staino** Presidente **Assovalori**

**10.30** **SOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA NELLA FILIERA DEL CONTANTE**
Coordina **Barbara Pelliccione** Responsabile Ufficio Sistemi e Servizi di Pagamento **ABI**

Interventi
**Fabio Feliziani** Head of Integrated Valuables Management **Intesa SanPaolo**
**Lorenzo Mori** Responsabile movimento fondi **Poste Italiane**
**Giuseppe Naro** delegato **Federdistribuzione**
**Paolo Spollon** Vice Presidente **Assovalori**

**11.45** **INNOVAZIONI PER LA SICUREZZA NEL CICLO DEL CONTANTE**
Coordina **Raffaello Juvara** Direttore **securindex**

Interventi
**Daniele Colantonio** Corporate Security Director **PENNY Italia**
**Federica Brambilla** Vice President EMEA **Sesami**
**Nils Fazzini** Sales Manager**BDS Spa**
**Andrea Valle** Founder **Spumablock**

**13.30** **Light lunch**

ASSOVALORI BDS SESAMI SpumaBlock

# Gruppo BCC Iccrea, un'eccellenza italiana nel sistema bancario

intervista a Giuseppe Accardi, Responsabile Security di Gruppo presso Gruppo Bcc Iccrea

**Ci può riassumere i dati che rappresentano il Gruppo BCC Iccrea?**
Il Gruppo BCC Iccrea è oggi il maggiore gruppo bancario cooperativo in Italia, l'unico gruppo bancario nazionale a capitale interamente italiano e il quarto gruppo bancario in Italia per attivi, con un totale dell'attivo consolidato pari a 164 miliardi di euro. Il Gruppo BCC Iccrea è costituito da 113 Banche di Credito Cooperativo, presenti in oltre 1.700 comuni italiani con quasi 2.500 sportelli, e da altre società bancarie, finanziarie e strumentali controllate da BCC Banca Iccrea. Il Gruppo ha erogato su tutto il territorio italiano circa 93,4 miliardi di euro di impieghi netti e vanta una raccolta diretta pari a circa 137 miliardi di euro, contando oltre 5,2 milioni di clienti e oltre 900 mila soci.

**Quali sono i suoi compiti nei confronti delle banche operative, nella sua posizione nella Capo Gruppo?**
Il Gruppo BCC Iccrea nasce nel 2019 con la firma del patto di coesione tra le BCC e Iccrea Banca. Con la nascita del Gruppo, le attività sono coordinate dalla Capogruppo e dalle sue Legal Entity, ognuna per le proprie competenze, a supporto delle BCC.
Da quel momento, fa il suo esordio la funzione di Security di Gruppo per dare un'impronta univoca al coordinamento e la messa in protezione del Gruppo Bancario aderente alla Politica di Gruppo che regolamenta i processi interni in materia di accessi fisici, nonché alle disposizioni vigenti di EBA-BCE e Banca d'Italia.
Oggi la Security di Gruppo è un'organizzazione complessa ed in continua evoluzione, strutturata in due macroaree: la prima coinvolge le Società Capogruppo e le Società del Perimetro Diretto; la seconda coinvolge le attività di coordinamento di tutte le BCC affiliate.
La funzione di Security di Gruppo è preposta a supportare, monitorare e coordinare la progettualità implementativa riguardante la security negli aspetti tecnologici, nell'operation e nella Strategy Security.

**Il Regolamento DORA sta accelerando l'integrazione tra sicurezza fisica e logica. Quali sono gli effetti nelle organizzazioni sul piano delle gerarchie e dei poteri decisionali?**
Confermo che il regolamento DORA stia accelerando l'integrazione tra sicurezza fisica e la sicurezza logica creando, a mio parere, una forte partnership con i colleghi della sicurezza logica che oggi ci vede sempre più agire in stretta collaborazione nei progetti aderenti al DORA, oltre creare una comunicazione più efficace e veloce tra i vari livelli gerarchici.
La necessità di integrare sicurezza fisica e logica richiede una collaborazione più stretta tra le funzioni nella gestione del rischio e tutto questo ci permette di promuovere una cultura di sicurezza condivisa e collaborativa.
Non da ultimo, questo agire in sinergia concorre a modificare i processi aziendali per migliorare la resilienza operativa aumentando nel complesso la sicurezza dell'intera infrastruttura del Gruppo Bancario inclusi gli asset strategici.

**La gestione del contante in agenzia è un servizio ancora molto richiesto?**
La gestione del contante in agenzia, che include la disponibilità per i prelievi e il ritiro degli incassi, è ancora un servizio richiesto, anche se variabile a seconda della tipologia di clientela e della regione. Nonostante l'aumento dei pagamenti digitali e delle transazioni online che sicuramente hanno ridotto l'uso del contante, molte persone e aziende continuano a preferirlo per diverse ragioni, come l'abitudine, la mancanza di accesso a strumenti digitali o la stessa difficoltà nell'utilizzo degli strumenti digitali e questo soprattutto riferito alle persone più anziane.
Infatti, in alcune aree, specialmente quelle con una popolazione più anziana o con meno accesso alla tecnologia, il contante rimane sempre un mezzo di pagamento fondamentale. Inoltre, alcune piccole imprese e settori specifici, come ad esempio, nei mercati locali e nelle piccole attività commerciali di quartiere, si continua a fare ampiamente uso del contante.
Vero è anche che l'uso della moneta elettronica presenta diverse vulnerabilità, principalmente legate alla possibile compromissione di dati personali e finanziari degli utenti, causando perdite economiche e problemi di privacy.
Ed ancora, l'adozione della moneta elettronica può comportare una maggiorazione dei costi per i consumatori, come l'applicazione di commissioni bancarie per l'uso di servizi di pagamento digitali e non da ultimo, sussiste il rischio, in caso di interruzioni di servizio a causa di guasti tecnici, che l'accesso agli strumenti finanziari potrebbe essere temporaneamente limitato.
Ma nonostante queste vulnerabilità, la moneta elettronica offre senza dubbio innumerevoli vantaggi, sia in termini di rapidità che di comodità delle transazioni e tutto questo, nel bilancio complessivo dei rischi e dei vantaggi, vede prevalente questi ultimi.

**Come si potrebbe migliorare questa situazione, dal suo punto di osservazione?**
Senza dubbio, a mio modesto parere, occorrerebbe adottare delle strategie per promuovere in primo luogo una sensibilizzazione attraverso la promozione di formazione ed informazione specifica con programmi di educazione finanziaria proprio per aiutare le persone a comprendere che l'utilizzo dei servizi di pagamento elettronici sono sicuri ed efficaci.
Allo stesso tempo, investire in infrastrutture digitali, questo al fine di facilitare lo strumento Internet ad alta velocità nonché, la disponibilità di dispositivi mobili, specialmente in quelle zone del territorio meno sviluppate o nelle aree rurali. Inoltre, occorre sviluppare soluzioni alternative per i pagamenti elettronici anche per coloro che hanno riserve nell'utilizzo, o che non possiedono conti correnti bancari, carte prepagate o portafogli digitali.
È fondamentale implementare quelle regolamentazioni che garantiscano la sicurezza delle transazioni elettroniche e proteggano i dati degli utenti, riducendo il rischio di frodi e attacchi informatici ed a livello governativo, bisognerebbe spingere nel favorire la collaborazione tra governi, istituzioni finanziarie e aziende tecnologiche al fine di sviluppare soluzioni digitali fruibili, sicure ed inclusive.

BCC SINERGIA
GRUPPO BCC ICCREA

# Gestione del contante, il ruolo guida di Assovalori nel cambiamento

intervista a Paolo Spollon, Vice Presidente Assovalori

La recente impennata di attacchi ai furgoni portavalori sta alimentando i dubbi sulla praticabilità dell'attuale logistica del contante, che comporta rischi sempre più elevati per la sicurezza pubblica e l'incolumità degli equipaggi di scorta, oltre ad aumenti insostenibili dei costi per le aziende del CIT.

**Paolo Spollon**, Vice Presidente di **Assovalori**, fa il punto della situazione con una sintesi delle proposte per superare le attuali criticità, sottolineando il ruolo guida dell'Associazione nel processo di cambiamento di un servizio essenziale per il sistema Paese e di un settore cruciale per l'economia nazionale.

**Secondo Assovalori, come si potrebbe intervenire per risolvere in modo strutturale un problema che mette a repentaglio un servizio ufficialmente considerato essenziale per la continuità operativa delle comunità?**

L'attuale scenario impone una riflessione sistemica sul modello di gestione del contante in Italia. L'aumento degli attacchi ai furgoni portavalori sta compromettendo la sostenibilità e l'efficienza del sistema di logistica del contante in Italia. Gli episodi di criminalità organizzata, sempre più cruenti per l'uso di esplosivi ed armi paramilitari, mettono a rischio la sicurezza pubblica e l'incolumità degli operatori, oltre a generare costi assicurativi e operativi sempre più difficili da sostenere per le imprese del settore. Per garantire una maggiore protezione e sostenibilità economica, è necessario un intervento strutturale che comprenda:

Revisione normativa

Il trasporto valori dovrebbe essere riconosciuto come "infrastruttura critica nazionale", così da ricevere un livello di protezione maggiore ai sensi del D.Lgs. 65/2011. Questo garantirebbe un trattamento prioritario nelle strategie di sicurezza dello Stato, permettendo l'adozione di protocolli più severi e investimenti mirati.

Adozione di tecnologie avanzate

L'implementazione di soluzioni innovative può ridurre significativamente il rischio di furti e rapine quali, ad esempio:

- Sistemi IBNS (Intelligent Banknote Neutralization Systems), che distruggono o rendono inutilizzabili le banconote in caso di attacco.
- Container intelligenti dotati di geolocalizzazione GPS, chiusura elettromagnetica e sensori antieffrazione.
- RFID attivi e protocolli di sicurezza digitale per il tracciamento in tempo reale del contante e protocolli di sicurezza digitale.
- Implementazione di difese passive evolute sui mezzi blindati.

Riforma dei modelli contrattuali

Nei contratti tra committenti e operatori CIT si dovrebbero introdurre criteri qualitativi che incentivino investimenti e soluzioni avanzate.

Assovalori  sostiene un modello di gestione meno dipendente dai trasferimenti fisici, con l'integrazione di sistemi di validazione remota del contante e dispositivi intelligenti nei punti vendita per ridurre l'esposizione al rischio.

È un cambiamento che richiede visione strategica ma, soprattutto, collaborazione tra imprese, istituzioni e committenti, nell'ottica di tutelare un servizio essenziale per la continuità operativa delle comunità.

**Quali sono i modelli alternativi più diffusi a livello internazionale?**

I modelli più evoluti si basano su una combinazione di decentralizzazione, digitalizzazione, automazione e collaborazione pubblico-privata, con la valorizzazione del ruolo fiduciario delle imprese CIT. In molti Paesi, ad esempio, si fa sempre più di frequente ricorso a dispositivi intelligenti presso i punti vendita – come smart safe e cash recycler – che consentono di validare, contabilizzare e custodire il contante in modo sicuro, riducendo l'esigenza di ritiri frequenti.

Altri sistemi prevedono l'autorizzazione degli operatori CIT alla gestione diretta delle attività di sala conta per conto delle banche centrali o commerciali, in un'ottica di semplificazione e contenimento dei rischi. Inoltre, stanno emergendo piattaforme integrate pubblico-private per la gestione congiunta dei flussi, che ottimizzano tempi, costi e livelli di protezione. Tutti questi modelli condividono un principio guida: ridurre l'esposizione fisica al rischio, a vantaggio della resilienza operativa.

Ecco alcuni esempi:

- Regno Unito: Collaborazione diretta con la Bank of England, utilizzo esteso di cassette IBNS e infrastrutture certificate BS EN 1143-1, garantendo elevati livelli di protezione.
- Paesi Bassi: Implementazione di mini cash center presso punti vendita e diffusione di smart safe certificati PCI DSS, migliorando la gestione del contante senza movimentazioni eccessive.
- Stati Uniti: Modello integrato CIT + Smart Cash Management, con software che garantiscono l'accredito anticipato del contante e riduzione della gestione fisica.
- Paesi nordici: Forte spinta verso una società cashless, con avanzate tecnologie di gestione elettronica del denaro e riduzione dell'uso del contante.
- Germania: Struttura altamente regolamentata con infrastrutture condivise tra operatori, garantendo stabilità e sicurezza della filiera.

**Quindi, cosa dovrebbe cambiare nell'operatività e nell'organizzazione del CIT nazionale per adeguarsi ai nuovi modelli che, come ha sottolineato, comportano una riduzione progressiva dei trasferimenti fisici tra i punti di raccolta e quelli di distribuzione delle banconote e della loro lavorazione in sala conta?**

L'esperienza estera offre numerosi spunti per l'evoluzione del CIT italiano. Per adeguarsi agli standard internazionali e garantire una logistica più sicura ed efficiente, il comparto CIT italiano deve però attuare una trasformazione strutturale passando da una logica di trasporto lineare a un modello di cash management avanzato, basato sulla implementazione di cinque pilastri:

1. Automazione e decentralizzazione: Creazione di depositi periferici automatizzati, dispositivi smart e sale conta distribuite per ridurre la movimentazione diretta del contante;
2. Digitalizzazione della filiera: Utilizzo di OCR, intelligenza artificiale per la validazione banconote, firme digitali e piattaforme cloud per la gestione integrata delle operazioni.
3. Tracciabilità avanzata: Espansione dell'uso di GPS autonomi, RFID e sistemi di logging sicuri per garantire il monitoraggio in tempo reale;
4. Riorganizzazione contrattuale: Nuovi modelli di partnership tra committenti e operatori, basati su qualità del servizio e sicurezza, e non esclusivamente sul numero di ritiri o consegne;
5. Formazione mirata: Programmi avanzati per sviluppare competenze su sicurezza fisica e cyber, uso di tecnologie smart e gestione digitalizzata del contante.

**Ritiene ci sia consapevolezza e disponibilità tra gli operatori del CIT ad adeguarsi ai cambiamenti in arrivo?**

Nonostante la crescente consapevolezza del settore, con molti operatori già attivamente impegnati in progetti di innovazione e riconversione, permangono criticità strutturali che rallentano l'adozione delle innovazioni:

- differenze di capacità di investimento tra grandi gruppi e PMI, che rischiano di creare un CIT a due velocità. Il settore è infatti composto da realtà con livelli di maturità tecnologica e capacità di investimento molto diversi tra loro.
- incertezza normativa, che frena l'implementazione di nuove soluzioni tecnologiche e standard di sicurezza.
- disomogeneità infrastrutturale, con forti differenze tra le diverse aree geografiche italiane.

Assovalori sottolinea che la disponibilità al cambiamento esiste, ma richiede un sostegno concreto da parte del legislatore e della politica industriale nazionale ed europea, per accompagnare il comparto con strumenti di incentivo, aggiornamento normativo e accesso agevolato al credito, senza il quale c'è il rischio che l'innovazione si affermi solo in modo parziale, con conseguenze potenzialmente negative sull'equilibrio complessivo della filiera e sulla tenuta dei servizi di pubblica utilità.

**In concreto, cosa farà Assovalori per sostenere le imprese del comparto in questo processo di cambiamento?**
Assovalori mira a svolgere un ruolo strategico nel rappresentare le esigenze del comparto e nel facilitare il processo di transizione, sostenendo un piano di riforma che sia articolato su cinque direttrici strategiche:
1. Rappresentanza istituzionale: continueremo a portare le istanze delle imprese CIT ai tavoli decisionali, Parlamento, Ministeri, Banca d'Italia e ABI, sollecitando una riforma normativa che riconosca il valore strategico della filiera e favorisca l'evoluzione verso modelli più moderni.
2. Normativa e standardizzazione: promuoveremo la definizione di linee guida operative condivise, in coerenza con i benchmark internazionali, per garantire omogeneità e qualità nei processi.
3. Finanza e incentivi: proporremo la promozione di un fondo per la transizione CIT e crediti d'imposta per investimenti tecnologici.
4. Assistenza tecnica e formazione: ci attiveremo per istituire percorsi formativi mirati per rafforzare le competenze tecniche, normative e gestionali degli operatori.
5. Comunicazione strategica: spingeremo per ottenere la valorizzazione pubblica del ruolo del CIT nella continuità dei servizi essenziali, con opere di sensibilizzazione degli stakeholders istituzionali e finanziari.

L'obiettivo di Assovalori è chiaro: garantire la continuità e la sicurezza del servizio di logistica del contante, preservandone il valore per il sistema Paese, in una fase di profondi mutamenti economici e sociali.
La riforma del CIT italiano è una sfida complessa ma imprescindibile, che richiede un approccio integrato, visione strategica e collaborazione tra tutti gli attori della filiera.

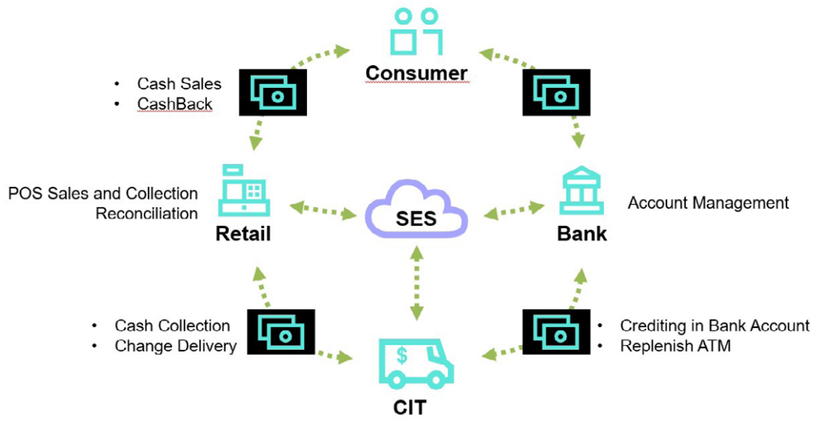
Assovalori si propone come facilitatore e garante di un processo evolutivo che mira a preservare la sicurezza, l'efficienza e la resilienza di un servizio essenziale per il sistema Paese e di un settore cruciale per l'economia nazionale.

ASSOVALORI

# Sesami, verso il futuro della gestione del contante

intervista a Federica Brambilla, VP Business Development Emea at Sesami

**Come stanno reagendo in Italia i soggetti coinvolti nel ciclo del contante ai cambiamenti introdotti dal CM?**
I soggetti coinvolti nel ciclo del contante in Italia stanno affrontando una fase di transizione, adottando nuove tecnologie e modelli operativi per rispondere alle sfide del Cash Management.
Avendo Sesami a che fare con mercato bancario, Retail e CIT, la percezione è che ci sia maggiore sensibilità e focalizzazione sulle soluzioni che possono aiutarli a ottimizzare processi, costi e sicurezza nel trattamento del contante per soddisfare le esigenze dei diversi clienti.
Sesami è l'attore chiave con soluzioni per tutti gli interlocutori, attraverso una piattaforma integrata che copre l'intero processo End To End del ciclo del contante.




**Possiamo riassumere quali sono i cambiamenti introdotti dal CM per ogni soggetto interessato?**
Il Cash Management introduce un modello integrato, efficiente e digitale che impatta tutti gli attori del ciclo del contante, spingendo verso riduzione dei costi, aumento della sicurezza e miglioramento del controllo finanziario.
I costi della gestione del contante sono in aumento, quindi i retailer e le banche aumentano i loro investimenti per l'automazione che consente sicurezza ottimizzandone i costi.
Assistiamo ad un'attenzione crescente rispetto al tema della sostenibilità: i costi legati alla gestione del contante sono inevitabilmente legati alla questione di attenzione al risparmio energetico poiché il contante viaggia di continuo. E la missione di player come Sesami è quella di offrire soluzioni che possano integrare in modo sinergico i due mondi Retail e Banche per quanto riguarda la razionalizzazione dei costi legati al trattamento del contante, attraverso l'adozione di sistemi in grado di accorciare la filiera garantendo comunque l'accesso al contante, quando e dove serve.
Per il contesto Retail vediamo sempre più attenzione agli aspetti normativi. Ad esempio, il Regolamento Europeo sull'igiene degli alimenti (HACCP) stabilisce le disposizioni di base per l'igiene alimentare e ha un impatto significativo sui punti vendita che devono gestire la vendita degli alimenti e del loro contestuale pagamento. Questo accelera l'adozione di soluzioni automatizzate per il pagamento in contanti.

Inoltre stiamo assistendo ad un progressivo cambiamento del ruolo del Security Manager, sia in ambito bancario che in ambito retailer: è non più solo responsabile delle scelte tecnologiche sulla sicurezza fisica, ma è sempre più impegnato a lavorare in stretta collaborazione con la Direzione Finance e Organizzazione per avere visibilità degli impatti della sicurezza a 360 gradi.

**Vedendo quanto avvenuto in altri paesi più maturi, come cambia il ruolo dei CIT?**
Le società di Trasporto Valori si stanno orientando e arricchendo il loro portafoglio di offerta verso soluzioni omnicomprensive di servizi completi di hardware, servizi di contazione e trasporto per soddisfare le esigenze della gestione del contante in sicurezza e raggiungere capillarmente tutte le realtà dalla distribuzione organizzata ai piccoli negozi di prossimità, tra cui bar, tabaccherie, hospitality o alimentari.
Inoltre le società di trasporto valori stanno indirizzando i loro investimenti in acquisizioni di aziende complementari che contribuiscono ad aumentare il valore della loro proposta.

**Si parla sempre più spesso di "Cash in shop", ci può spiegare di cosa si tratta e quali relazioni ci sono con il CM?**
Lo schema del cash-in-shop prevede la possibilità di ritirare banconote in euro presso esercizi commerciali convenzionati con un prestatore di servizi di pagamento tramite una carta o una applicazione su smartphone ma in questo caso senza effettuare acquisti di beni o servizi.
I commercianti, in collaborazione con gli istituti di credito o di un prestatore di servizi di pagamento (PSP) sono autorizzati a prestare il servizio di «cash-in-shop» ed essendo coinvolti nel trattamento e nella distribuzione di banconote verso il pubblico, devono trattare le banconote e verificarle nella loro autenticità e idoneità prima di distribuirle.
Il grande valore del modello «cash-in-shop» - al netto del fatto che sia fortemente sostenuto dalle Banche Centrali nell'ambito delle iniziative per facilitare l'accesso al contante, anche tramite un portale di formazione accessibili a tutti - risiede nel fatto che abilita un'ottimizzazione della filiera del contante, favorendo l'adozione di pratiche sostenibili per l'ambiente ed attivando una razionalizzazione dei costi mediante:

- meno ritiri di contante
- meno volume di contante trasferito dai punti di raccolta – i Retailer – ai punti di distribuzione – gli ATM
- maggiore sicurezza perché si riducono le tratte per il trasferimento di contante, naturalmente più soggette ad atti fraudolenti
- ottimizzazione anche all'interno dei punti vendita grazie a soluzioni che accompagnano sistemi di cash management al fronte cassa e casseforti intelligenti

Per le banche è un'opportunità di raggiungere con i servizi di accesso al contante più clienti senza toccare la loro rete distributiva e per i retailer è un'opportunità di erogare un nuovo servizio – in sicurezza – e di vedere un'affluenza maggiore presso i loro punti vendita.

**Nell'Eurozona quali sono i Paesi più maturi all'utilizzo di questi sistemi?**
Secondo una survey condotta nel 2022 da Banca Centrale Europea, Finlandia, Belgio ed Irlanda sono i pionieri in ambito dell'erogazione dei servizi Cash In Shop con un'adozione di circa il 30%-40% da parte dei retailer.
Si tratta di una nuova frontiera che richiede il coinvolgimento integrato di retailer e istituti di pagamento, con l'obiettivo di tutelare l'accesso al contante trovando nuove modalità e soluzioni più vicine alle dinamiche di mercato.
Nell'ambito del servizio "cash-in-shop", l'Italia ha tantissimo spazio di crescita ed è una delle potenziali candidate per lo sviluppo virtuoso delle politiche di ottimizzazione dei costi legati al contante, essendo un paese dove sostanzialmente resiste l'abitudine al pagamento in contante.

SESAMI

Contatti:
Sesami
www.sesami.io

# Efficienza operativa e presidio del rischio: il futuro della gestione del contante

di Nils Fazzini - Responsabile Commerciale e Marketing BDS | Leonardo Borghi - Responsabile Bsafe Cash Management BDS

Da anni il contante viene dato per spacciato, vittima designata dell'onda lunga del digitale. Eppure eccolo lì, vivo e vegeto, che continua a circolare nei negozi, nei distributori, nei mercati. E se invece di trattarlo come un residuo del passato lo vedessimo per ciò che è davvero? Una componente viva dell'economia quotidiana, che richiede nuove forme di gestione, non rimozione. Il mondo cambia, ma il contante resta. La vera sfida è decidere se restare indietro o ripensarne l'uso in modo intelligente.

**Flussi di pagamento in Italia – 2024**
*Fonte: Osservatorio Innovative Payments, Politecnico di Milano*
- 43% del valore dei consumi totali effettuato con pagamenti digitali
- 41% ancora attribuito all'uso del contante
- 16% tra bonifici, addebiti e assegni

**Numero di transazioni: il contante resiste**
*Fonte: Wired / BCE*
- 62% delle transazioni in Italia avviene ancora in contanti
- Media europea: 52%
- Prevalenza d'uso per importi ridotti e pagamenti tra privati

**Crescita delle operazioni in contanti**
*Fonte: UIF – Banca d'Italia, 2° semestre 2024*
- 23,6 milioni operazioni in contanti comunicate
- 125,9 miliardi di euro il valore totale
- +1,7% rispetto allo stesso periodo del 2023

La Legge di Bilancio 2024 introduce un cambio di passo radicale: il prelievo di contante direttamente nei negozi. Non si tratta di un esperimento futuristico o di una provocazione normativa, ma di un intervento concreto per rispondere alla desertificazione bancaria in molte aree del Paese. È una rivoluzione che parte dal basso, decentralizzando il contante e dando ai punti vendita un nuovo ruolo: non più semplici terminali commerciali, ma veri e propri nodi del sistema finanziario. Il POS non è più solo un punto d'incasso, ma un possibile erogatore di liquidità. Cambiano le dinamiche, cambia la responsabilità. E non tutti sono pronti.
Più precisamente, l'articolo 85 della legge prevede la possibilità per i cittadini di prelevare contanti direttamente dai terminali POS dei negozi convenzionati, come tabaccai, edicole, farmacie e supermercati. Questa misura mira a facilitare l'accesso al contante, soprattutto nelle aree dove la presenza di sportelli bancari e ATM è limitata.
Per incentivare l'adozione di questo servizio, la normativa introduce una soglia di esenzione dagli obblighi di adeguata verifica della clientela per i prestatori di servizi di pagamento. In particolare, per i prelievi di importo non superiore a 250 euro al giorno effettuati tramite reti di soggetti convenzionati, non sarà necessario adempiere agli obblighi di adeguata verifica previsti dalla normativa antiriciclaggio. Questa modifica è stata apportata all'articolo 17, comma 6, del Decreto Legislativo n. 231/2007.
L'obiettivo di questa iniziativa è duplice: da un lato, offrire ai cittadini un'alternativa comoda per accedere al contante durante le attività quotidiane; dall'altro, ridurre le giacenze di contante nei punti vendita, contribuendo così a migliorare la sicurezza e l'efficienza nella gestione del denaro contante.
L'idea è semplice solo in apparenza: il cliente paga in contanti, un altro preleva contanti, e il negozio diventa snodo circolatorio. Ma senza una regia, si passa in un attimo dalla sinergia al disordine. Per rimettere in circolo il contante servono strumenti capaci di gestire flussi bidirezionali con precisione chirurgica. Chi ha cosa, quando, e in che quantità? Quali negozi possono erogare, e in quali orari? Che impatto ha tutto questo sulla sicurezza fisica e sulle responsabilità degli operatori?
E qui entra in gioco un punto spesso ignorato: la formazione. I responsabili di punto vendita e gli addetti alla cassa non possono improvvisarsi gestori di sportello. Serve una preparazione specifica, orientata alla comprensione delle nuove procedure, dei protocolli di sicurezza, e della gestione di eventuali criticità.



Senza questo passaggio culturale prima ancora che tecnico, il rischio è alto: trasformare una buona idea in un'implementazione caotica. Perché sì, il contante è valore. E il valore, se non governato, diventa rischio.
Nel nuovo scenario del contante diffuso, la frammentazione è il nemico. Ogni negozio isolato, ogni dispositivo che parla solo la sua lingua, ogni processo che vive su un foglio Excel, aumenta esponenzialmente il rischio operativo e il carico gestionale. Ecco perché la centralizzazione non è più un'aspirazione tecnologica: è una condizione di sopravvivenza. Una piattaforma come **Bsafe** – aperta, multi-brand, interoperabile – consente di governare il sistema in tempo reale: giacenze, flussi, alert, erogazioni, tutto in un unico cruscotto. Non è solo controllo: è capacità di leggere prima i problemi, ridurre gli sprechi, e prendere decisioni rapide. Chi non centralizza, rincorre. E rincorrere, nel contesto del contante, è sempre la posizione peggiore.

Punti gestiti: 2700
Transato gestito: 7 mld all'anno - 20 mln al giorno
+ 10 Banche collegate
+ 10 produttori integrati
+ 130K servizi CIT gestiti e tracciati
*(Bsafe at a glance)*

Fino a ieri, tutto era semplice: il cliente pagava, il negozio incassava, il contante prendeva la via del backoffice e lì restava fino all'arrivo del trasporto valori. Oggi, quella linearità è saltata. Il punto vendita può incassare e contemporaneamente erogare, diventando snodo ibrido tra commercio e servizio. I modelli Cash In, Cash Out e Self Payment non sono compartimenti stagni, ma elementi di un'unica architettura integrata.
Questa convergenza, tuttavia, ha bisogno di tecnologia e governance. Un dispositivo che accetta denaro deve anche poterlo registrare, tracciare, riconciliare. Uno che lo eroga deve sapere quando, quanto, a chi. Senza un sistema che unisce queste funzioni in modo coerente, il rischio è tornare alla gestione "a mano libera", con tutte le falle che comporta. Solo piattaforme pensate per gestire i tre flussi in modo sinergico possono garantire efficienza, sicurezza e scalabilità.
L'entusiasmo per l'innovazione non può oscurare la realtà: rendere i punti vendita luoghi di prelievo significa affrontare un labirinto normativo, operativo e tecnologico. Non basta autorizzare la funzione: servono linee guida precise su sicurezza fisica, responsabilità giuridica, protezione dei dati, e gestione delle emergenze. Ogni attore – retailer, gestore POS, istituto di vigilanza, banca – deve sapere dove inizia e dove finisce il suo ruolo.
Serve interoperabilità, perché non viviamo in un mondo monopolistico. E serve consapevolezza: i negozi non sono ATM blindati, ma ambienti aperti, con vulnerabilità strutturali e variabilità operativa. In questo contesto, strumenti come Bsafe non sono optional, ma garanti di sostenibilità. Possono abilitare web service per informare i clienti su disponibilità e orari del servizio, integrare policy anti-rischio e validare in tempo reale ogni movimento.
In assenza di queste condizioni, ciò che nasce come opportunità può diventare un punto debole. E in un sistema cash-driven, ogni punto debole si paga in contante.
Il 25 giugno, durante l'evento promosso da BCC Sinergia (Gruppo ICCREA), OSSIF e securindex, BDS e BTV non saliranno sul palco per raccontare se stessi. L'intervento congiunto nasce da una collaborazione reale, costruita su casi concreti e sulla volontà di rispondere a una sfida complessa con una visione integrata. Non è una sinergia di scopo, ma un modello operativo dove tecnologia, sicurezza e logistica si parlano concretamente.
Bsafe, con la sua architettura aperta e multi-brand, rappresenta il centro nevralgico di questo sistema. Ma è l'integrazione con la logistica dinamica di BTV – capace di adattarsi in tempo reale ai flussi fisici e digitali del contante – che rende tutto questo scalabile, efficiente, sostenibile. Non è futuro. È la realtà che si propone come una grande opportunità di cambiamento ed evoluzione.

Presenza territoriale: tutta l'Italia
Filiali: 29 + 4 backoffice (in configurazione business continuity)
Mezzi blindati: +600
*(Bsafe at a glance)*

Il contante non è destinato a scomparire, ma sta attraversando un'evoluzione che impone un cambiamento di prospettiva. Non è più sufficiente gestirlo secondo modelli tradizionali: serve un approccio integrato, efficiente e sicuro, capace di rispondere alle nuove esigenze operative e normative.
La sinergia tra BDS e BTV nasce proprio da questa consapevolezza: mettere a disposizione del sistema strumenti concreti, già pronti, per accompagnare questa trasformazione in modo sostenibile e responsabile.

BDS

Contatti:
Base Digitale Security
www.basedigitalegroup.com

# La protezione dei valori dal trasporto su gomma ai negozi del Retail

intervista a Emanuele Tierno, responsabile Ufficio  Tecnico Spumablock

**L'originalità e il pregio di Spumablock stanno nell'aver sapientemente sfruttato una tecnica sviluppata in contesto (l'edilizia) per risolvere in grosso problema di tutt'altro genere, al punto che è diventato un obbligo. Quanti impianti avete installato a oggi a bordo di furgoni blindati portavalori?**

Spumablock ha senz'altro il merito di aver sviluppato e diffuso la schiuma come sistema di protezione dei valori e deterrenza contro gli assalti ai veicoli del trasporto valori, il primo campo di applicazione dei sistemi passivi a schiuma poliuretanica. Contiamo a ad oggi oltre 2200 installazioni effettuate, la qualità del sistema e la sua affidabilità ci hanno permesso di essere conosciuti anche da grandi gruppi all'estero dove il sistema è stato scelto come soluzione per proteggere tratte ad alto rischio.

L'esperienza acquisita sul campo del trasporto su gomma ci ha permesso di sviluppare sistemi a schiuma per altri ambiti ancora, come le casseforti e i sistemi di cash-in/cash-out del mondo del retail e delle banche

**In termini di dimensioni dei vani da proteggere, da che minimo a che massimo Spumablock è efficace?**

Non esistono dei veri e propri limiti di dimensionamento del sistema Spumablock, già attualmente utilizzato per soluzioni molto differenti in termini di dimensione e campo di applicazione.

Le proprietà della resina bicomponente di Spumablock permette infatti all'impianto di essere estremamente versatile e di riuscire a sfruttare le sue peculiarità sia per applicazioni molto piccole, quali casseforti di piccole dimensioni, sia per applicazioni molto grandi, quali i TIR adibiti al trasporto i beni di  valore.

Nello specifico, nelle piccole dimensioni (< 50-150lt di volume) e medie ( < 1000lt), la schiuma viene utilizzata per riempire tutto lo spazio all'interno del quale è custodito il bene da proteggere creando un unico blocco, con duplice effetto:

- Inglobamento dei valori: il rapinatore deve scavare all'interno di un'unica massa di schiuma dura e "calda" che impedisce di accedere direttamente al bene, creando un ulteriore barriera che si può rimuovere solo meccanicamente con l'aumento del tempo necessario per arrivare al bene.
- Ulteriore muro nei punti di accesso: la schiuma tende ad insinuarsi nelle fessure delle porte battenti e scorrevoli: una volta indurita, diventa  un ulteriore punto di resistenza nella tenuta all'effrazione.

Nelle grandi dimensioni (> 1000lt) il sistema può essere gestito in maniera più articolata:

- Muri di schiuma su punti sensibili: la schiuma può essere dedicata a realizzare grandi muri sui punti di accesso più facilmente violabili (ad esempio a ridosso dei portelloni posteriori dei grossi camion o su porte di accesso all'interno di mezzi forti di grandi dimensioni). Il muro, che viene formato in pochissimo tempo, diventa un vero problema per chi volesse tentare un accesso forzato tramite quella zona.
- Zone di particolare interesse: possibilità di concentrare grossi volumi di schiuma su aree precise tramite il posizionamento di ugelli specifici concentrando l'erogazione a protezione per inglobare i valori.

**Ci può indicare degli esempi concreti?**

Il sistema è stato portato ad applicazioni estreme in termini di dimensione, ad esempio siamo riusciti a miniaturizzare il sistema per applicarlo a casseforti da 35lt per gli accettatori di banconote dei distributori di benzina.

L'applicazione in questo campo è stata una sfida tecnica non indifferente che è riuscita a dimostrare l'efficacia deterrente del sistema. Il sistema è stato sviluppato per una multinazionale petrolifera con alcune colonnine ripetutamente colpite da furti con scasso.

Per le grandi applicazioni, sono sicuramente da citare gli impianti installati per i grandi camion adibiti al trasporto valori dove il sistema può erogare 24 metri cubi di schiuma in una sola attivazione garantendo protezione su un veicolo con un vano di 12 metri di lunghezza.

**Nell'impiego in contenitori fissi, come casseforti, ATM, ecc il vostro sistema può essere abbinato ad altri, tipo macchia-banconote?**

Ci piace definire il nostro sistema come "complementare" rispetto ai sistemi attualmente più diffusi in questo campo. La schiuma infatti, a differenza dei sistemi a macchia-banconote, agisce in modi e con scopi diversi. I sistemi ad inchiostro cercano di rendere inutilizzabile le banconote, mentre il sistema Spumablock ha lo scopo di intrappolare le banconote all'interno del vano di custodia. L'utilizzo del sistema schiumogeno potrebbe aggiungere una ulteriore protezione ai valori custoditi all'interno

**Per recuperare gli oggetti di valore ricoperti dalla schiuma solidificata quanto tempo è necessario? E' possibile solo un'azione meccanica?**

Il tempo necessario per la liberazione dei valori inglobati varia molto a seconda delle dimensioni dell'impianto e quindi alla quantità si schiuma formata. Non esistono diluenti o solventi che permetterebbero un rapido scioglimento della schiuma e quindi il processo va eseguito manualmente tramite l'utilizzo di attrezzi quali seghe, raschietti e spazzole. Le operazioni variano comunque a seconda delle dimensioni da 2-3 ore fino alla decina per impianti molto grandi. Va sempre considerato che i tempi di recupero in sede sono più brevi rispetto a quello che potrebbe essere il tempo di estrazione in fase di rapina, in quanto i tecnici incaricati hanno a disposizione strumenti che permettono un accesso agevolato alla zona interessata.

**Quali sono i vostri progetti per il prossimo futuro.**

Come azienda, crediamo fermamente nella schiuma poliuretanica come sistema di protezione per il trasporto valori. Stiamo continuando ad evolvere per offrire sistemi di difesa al passo con i tempi,  il nostro obiettivo è avere sempre una risposta ad ogni nuova evoluzione della criminalità. Due esempi concreti: tagliavano le pareti dei furgoni blindati e abbiamo studiato la linea bilanciata per l'innesco automatico della schiuma;  sparavano sistematicamente sui vetri per fermare la corsa dei veicoli e abbiamo studiato i sistemi di rilevazione sparo sulle vetrate. Rimaniamo quindi pronti ad affrontare le nuove sfide che ci aspetteranno.

Crediamo inoltre di poter espandere il campo di applicazione della nostra resina poliuretanica in settori dove attualmente non viene ancora utilizzata. Il retail, in particolare, rappresenta per noi un ottimo canale nel quale crediamo che la nostra tecnologia possa fare la differenza sia nella protezione di sistemi di stoccaggio del contante, sia nei mezzi forti dove vengono custoditi i preziosi.

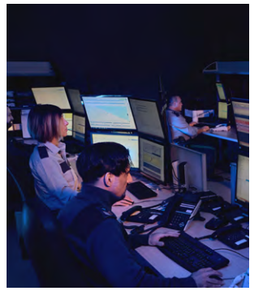
Siamo sempre pronti a studiare soluzioni dedicate e mettere le nostre competenze a disposizione dei nostri clienti.

SpumaBlock®

Contatti:
Spumablock srl
www.spumablock.com
info@spumablock.com

# Cittadini dell’Ordine, ovvero l’evoluzione della specie

intervista a Goffredo Cremonte Pastorello, Gruppo Cittadini dell’Ordine



Quando la Corte di Strasburgo ha censurato nel 2007 due principi cardine dell’ordinamento italiano della vigilanza privata, le tariffe amministrate e il limite provinciale della licenza di PS, ha di fatto decretato la fine degli “istituti di vigilanza” generati dal Regio Decreto n. 773 del 1931, l’originale modello d’impresa privata soggetto al controllo delle autorità di polizia per contribuire alla sicurezza dei cittadini.
Si è così aperta la strada alle “società di sicurezza” di stampo internazionale, in grado di competere sul mercato in base alla qualità dei servizi erogati, alla solidità patrimoniale e alla capacità di innovare.
Un’evoluzione radicale della specie che richiede risorse adeguate ma, soprattutto, la capacità da parte dei vertici aziendali di guardare avanti e di coinvolgere le proprie organizzazioni nel cambiamento.
Avevamo paragonato a suo tempo questo passaggio a quello del bruco che deve morire per trasformarsi in farfalla, domandandoci quali fossero gli operatori in grado di reggere a una prova così impegnativa in un settore considerato conservatore per definizione.
I **Cittadini dell’Ordine** sono il primo e indiscutibile esempio della capacità di evolvere per sopravvivere ai cambiamenti, come dimostrano la storia alle spalle e la visione per il futuro di Goffredo Cremonte Pastorello, esponente della quinta generazione della famiglia alla guida ininterrotta del gruppo dal 1870, che abbiamo intervistato, all’indomani del 155° “compleanno” della società, a seguito dell’acquisizione di una società di cybersicurezza, un’operazione strategica portata a termine dopo approfondite valutazioni di opportunità.

**Partiamo dal passo più recente di un percorso che tocca tre secoli: cosa significa per voi l’acquisizione di Cyberloop?**
L’acquisizione di Cyberloop rappresenta un momento strategico nella nostra evoluzione. La sicurezza non può più limitarsi alla protezione fisica di beni e persone: oggi, minacce e vulnerabilità si estendono al mondo digitale. Con Cyberloop portiamo dentro il nostro gruppo competenze consolidate nella cybersecurity, offrendo una protezione realmente integrata, che risponde in modo concreto alle nuove esigenze del mercato.
L’entrata di Cyberloop si colloca proprio nell’ottica di voler continuare ad ampliare i servizi offerti dal gruppo CDO, ma sempre mantenendo alti livelli di competenza e serietà. Siamo entrati nel mondo della cybersecurity con un’azienda solida, specializzata, che da anni opera nel settore della sicurezza informatica, evitando qualsiasi forma di improvvisazione. Questo approccio ci permette di garantire soluzioni affidabili e allineate agli standard più elevati del mercato.

**Innovare per sopravvivere è oggi il mantra per qualsiasi attività imprenditoriale. Quali sono i punti chiave che lei ha disegnato per il futuro del suo Gruppo?**
L’evoluzione del settore ci ha già imposto di affrontare cambiamenti importanti, soprattutto nell’ambito della sicurezza tecnologica. Per questo, già da diversi anni, abbiamo sviluppato una divisione interna dedicata alla tecnologia, con l’obiettivo di offrire ai nostri clienti soluzioni sempre all’avanguardia. Non ci limitiamo alla semplice vigilanza, ma ci occupiamo in modo strutturato di progettazione, installazione e manutenzione di impianti di sicurezza, spaziando dai sistemi più tradizionali fino alle tecnologie più evolute.
Oggi proponiamo impianti antincendio, sistemi di rilevazione fumi e, soprattutto, piattaforme di video analisi predittiva basate su intelligenza artificiale. Quest’ultima è un’innovazione fondamentale, perché permette di prevenire situazioni di rischio prima ancora che si verifichino, analizzando comportamenti anomali o condizioni potenzialmente pericolose in tempo reale.
Con l’acquisizione di Cyberloop, abbiamo compiuto un ulteriore passo avanti, completando la nostra offerta con la sicurezza digitale. Questo ci consente di affrontare le nuove minacce informatiche con strumenti adeguati, integrando pienamente la cybersecurity nel nostro modello operativo.
Il nostro futuro si fonda quindi sulle seguenti direttrici: integrazione tra sicurezza fisica, tecnologica e digitale; eccellenza operativa; formazione continua delle nostre risorse umane; strategie di diversificazione a livello di business e a livello geografico.
In un mondo in cui sta cambiando la stessa nozione di “sicurezza”, puntiamo alla crescita sostenibile, all’affidabilità dei servizi, allo sviluppo multibusiness, di cui l’operazione Cyberloop è per noi un ottimo esempio, e alla dimensione internazionale, come testimonia già da anni la presenza consolidata del nostro gruppo in Romania, attraverso la società controllata Civis Paza.

**Dal suo punto di vista, quali potrebbero essere gli adeguamenti normativi necessari per facilitare la transizione da istituto di vigilanza a impresa di sicurezza?**
Per favorire questa transizione, è fondamentale intervenire su più livelli. In primis, occorre una semplificazione concreta degli iter burocratici che spesso rallentano l’operatività delle società di sicurezza, inficiandone la capacità di rispondere alle necessità della collettività.
In secondo luogo, è necessario un efficientamento complessivo dei procedimenti amministrativi, sia in termini di tempi, sia di chiarezza normativa, di modo che si sviluppi un aggiornamento coerente del quadro normativo che rifletta l’attuale scenario e le reali esigenze del mercato.

**Come valuta le proposte da più parti di azzerare i cambiamenti introdotti dal DM 269/2010 per restaurare il modello antecedente già cassato dall’Europa?**
Le restaurazioni non hanno mai funzionato. Il cambiamento va gestito, non negato. Lo smantellamento del vecchio sistema, anche se indubbiamente ha rappresentato un primo passo verso la modernizzazione del settore, non è stato gestito in modo organico. Occorre dunque un processo di rinnovamento strutturato e partecipato, che coinvolga imprese, istituzioni e stakeholder del settore. Serve guardare avanti, magari prendendo anche come riferimento le normative adottate nei Paesi europei più evoluti in ambito sicurezza.

**In un mondo sempre più interconnesso, quale pensa sarà il ruolo della sicurezza – fisica e digitale – per il futuro delle imprese e della società?**
Credo che la sicurezza diventerà sempre più una condizione abilitante, non più solo una barriera difensiva, ma un elemento essenziale per permettere lo sviluppo, l’innovazione e il funzionamento stesso delle attività. Le imprese, le infrastrutture pubbliche, le città stesse potranno crescere e innovare solo se saranno capaci di garantire ambienti sicuri, affidabili e resilienti – fisicamente e digitalmente.
In questo senso, la sicurezza sarà sempre più integrata e invisibile, progettata fin dall’inizio e non solo come risposta all’emergenza. Noi vogliamo essere parte attiva di questo cambiamento, offrendo alle organizzazioni un partner capace di accompagnarle nella transizione verso modelli più sicuri, intelligenti e sostenibili.
Con Cyberloop abbiamo esteso questa visione anche al cyberspazio, perché oggi una falla informatica può avere conseguenze gravi quanto una breccia fisica. Il nostro obiettivo è contribuire a un ecosistema di sicurezza integrata che protegga non solo gli asset, ma anche le persone, i dati e la reputazione delle realtà con cui lavoriamo.
Cittadini dell’Ordine è oggi una delle poche realtà italiane in grado di rappresentare in modo concreto l’evoluzione del settore: da storico istituto di vigilanza a impresa di sicurezza integrata, capace di affrontare minacce complesse con strumenti moderni e visione strategica.
La “specie” è cambiata. E chi non evolve, rischia l’estinzione.

CDO
A safe world

Contatti:
Cittadini dell’Ordine S.p.A.
www.cittadinidellordine.com
contatti@cittadinidellordine.com

# Dussmann, dal facility management alla security per la leadership del mercato

intervista a Marco Maggioni, Direttore Filiale I.F.M. di Dussmann Italy

**Ci può presentare il Gruppo Dussmann e la sua filiale italiana?**
Il Gruppo Dussmann è un'azienda familiare fondata nel 1963 a Berlino, oggi uno dei principali player internazionali nei servizi di facility management. Presente in 21 Paesi, conta oltre 60.000 collaboratori e un fatturato annuo superiore ai 3 miliardi di euro. L'offerta del Gruppo copre un ampio spettro di servizi: dalla pulizia alla sicurezza, dalla gestione tecnica degli edifici ai servizi di ristorazione, fino alla cura delle persone in strutture socio-sanitarie.
In Italia, Dussmann è attiva dal 1974 e rappresenta una delle principali realtà del settore. Con circa 26.000 dipendenti distribuiti su tutto il territorio nazionale, la filiale italiana si è distinta per la capacità di adattare le soluzioni globali del gruppo alle esigenze locali, garantendo qualità, innovazione e sostenibilità. Operiamo in ambito pubblico e privato, con una forte presenza nei settori sanitario, industriale, terziario e hotellerie.

**Quali servizi vengono erogati in Italia?**
Dussmann Italy propone un modello di "Integrated Facility Management" con un'offerta multiservizio che comprende:

- **Soft Services:** pulizie civili e industriali, sanificazioni.
- **Hard Services:** manutenzione impiantistica (HVAC, elettrico, idrico, antincendio), energy management, efficientamento energetico.
- **Ristorazione:** gestione di mense scolastiche, aziendali e sanitarie.
- **Servizi socio-sanitari:** assistenza in RSA e strutture sanitarie, gestione operativa di reparti.
- **Sicurezza:** vigilanza armata non armata, controllo accessi, videosorveglianza, servizi di emergenza eseguiti attraverso la nostra società controllata Securducale Srl.

**Come valutate l'Integrazione della sicurezza nel facility?**
La sicurezza rappresenta un pilastro fondamentale nella nostra visione del facility management integrato. Non si tratta più di un'attività accessoria, ma di un elemento strategico da progettare e gestire in stretta sinergia con tutti gli altri servizi.
Per rafforzare la nostra presenza in questo ambito, stiamo investendo attivamente attraverso **Securducale**, società controllata del gruppo Dussmann, specializzata nei servizi di sicurezza e di cui ho l'onore di essere consigliere delegato. Con Securducale intendiamo ampliare la nostra offerta, consolidare le competenze e presidiare il mercato con un approccio che unisce professionalità, tecnologia e flessibilità operativa. L'azienda a oggi impiega circa 300 persone ed è autorizzata a svolgere direttamente servizi di vigilanza armata nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna, e, tramite partner qualificati, su tutto il territorio nazionale.
L'integrazione della sicurezza nel facility passa da soluzioni sempre più evolute: dalla videosorveglianza intelligente alla gestione centralizzata dei sistemi di controllo accessi, fino all'adozione di modelli predittivi basati su IoT e intelligenza artificiale. L'obiettivo è garantire ambienti di lavoro e di vita più sicuri, ridurre i rischi e rispondere in modo rapido ed efficace agli imprevisti.
La crescita di Securducale si inserisce in un progetto più ampio di sviluppo del gruppo, che guarda alla sicurezza non solo come servizio, ma come leva strategica di protezione del business e delle persone.

**Quali prospettive attribuite al mercato dei cosiddetti "servizi ancillari"?**
Il mercato dei servizi ancillari è in costante evoluzione, spinto da esigenze sempre più complesse e dalla necessità di esternalizzare attività non-core per concentrarsi sul proprio core business. In Italia, osserviamo una crescente domanda di soluzioni personalizzate, digitali e sostenibili. Le prospettive di crescita sono positive, soprattutto nei settori sanitario, education, GDO e logistico. Il trend è verso modelli integrati che consentono ai clienti di ottenere maggiore efficienza, accountability e valore aggiunto.
Inoltre, le normative ambientali e di sicurezza (più in generale, ESG) stanno spingendo il settore verso una maggiore specializzazione e professionalizzazione, aprendo spazi per operatori strutturati come Dussmann e Securducale.

**Quali sono i vostri progetti nel breve/medio termine?**
Nel breve e medio periodo, Dussmann e Securducale sono focalizzate su tre direttrici principali:

- **Innovazione e digitalizzazione:** stiamo investendo in piattaforme di gestione integrata, sensori IoT, manutenzione predittiva e intelligenza artificiale per monitorare e ottimizzare i servizi in tempo reale. L'obiettivo è offrire ai clienti una gestione più trasparente e proattiva.
- **Sostenibilità:** puntiamo alla riduzione dell'impatto ambientale tramite soluzioni energetiche efficienti, prodotti ecocompatibili, mobilità elettrica e gestione intelligente dei consumi. Stiamo inoltre lavorando per ampliare la nostra offerta di servizi "green" e per ottenere nuove certificazioni ambientali.
- **Formazione e valorizzazione del personale:** investiamo nella crescita professionale dei nostri collaboratori attraverso programmi formativi e percorsi di carriera. Vogliamo che ogni persona si senta parte di un progetto comune, capace di coniugare eccellenza operativa e responsabilità sociale.

In sintesi, il nostro obiettivo è consolidare la leadership nel facility management in Italia anche attraverso lo sviluppo e la valorizzazione di settori come quelli della security, portando valore concreto ai clienti e contribuendo allo sviluppo sostenibile delle comunità in cui operiamo.

Dussmann

# Gestione sostenibile degli immobili: l'esempio di SPARIM, l'immobiliare del Gruppo SPARKASSE

intervista a Ferruccio Ravelli, direttore di SPARIM spa | Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano

**Ci può presentare Sparim, la storia, la mission e la struttura attuale?**
Sparim si occupa della gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo Sparkasse, sia con riferimento agli immobili strumentali all'attività bancaria (3 sedi centrali e 170 filiali per una superficie complessiva di circa 100 mila metri quadrati), sia con riferimento al patrimonio non strumentale (oltre 60 immobili a destinazione mista residenziale/commerciale/uffici per lo più a reddito, ma anche con una componente importante di operazioni di sviluppo). Al centro vi è la valorizzazione del patrimonio immobiliare. Questo significa, tra l'altro, l'ottimizzazione ed il controllo dei costi di gestione del patrimonio, la razionalizzazione funzionale dell'utilizzo degli immobili e, infine, un'efficiente gestione dei servizi connessi agli immobili. In realtà, Sparim fa anche molto altro:
**Efficientamento energetico:** grazie a interventi mirati di efficientamento energetico, il Gruppo Sparkasse ha raggiunto gli obiettivi del protocollo di Kyoto già nel 2019, con un anno di anticipo rispetto al termine ufficiale del 2020, riducendo di oltre il 20% le emissioni di gas serra e i consumi energetici.
**Mobility Management e gestione flotta auto aziendale:** Sparim promuove soluzioni di mobilità sostenibile, ossia in grado di rispettare l'ambiente e di permettere ai quasi due mila dipendenti del Gruppo di raggiungere la sede lavorativa nel modo più comodo possibile. Inoltre, la flotta aziendale ha visto la sostituzione di veicoli tradizionali con diverse vetture ecologiche

**Quali sono le realizzazioni sul campo allo stato attuale e quali sono i progetti per il futuro?**
Sparkasse Energy: l'ultima "nata" nel Gruppo Sparkasse è Sparkasse Energy Srl, società costituita e controllata da Sparim che sta realizzando due parchi fotovoltaici – il primo è già in produzione - per una potenza complessiva di circa 8 MegaWatt. L'energia prodotta consentirà di coprire, per circa il 50%-60% della produzione totale, i consumi diretti di energia elettrica degli immobili strumentali dell'intero Gruppo Sparkasse e, per la parte rimanente, verranno compensate le emissioni generate dagli impianti di riscaldamento/climatizzazione alimentati da gas naturale e dalla flotta auto aziendale non full-electric. In altri termini, Sparkasse Energy costituisce un passo decisivo per il raggiungimento della carbon neutrality per il Gruppo Sparkasse.
**Luci nel Bosco:** uno dei più importanti progetti promossi di recente da Sparim è Luci nel Bosco: un'operazione di rigenerazione urbana a Busto Arsizio (Varese) che ha visto la realizzazione, partendo da un'area produttiva dismessa da ENEL di quasi due ettari, di un complesso residenziale composto da 3 torri e oltre 100 appartamenti.
**Selvanesco 77:** altra importante operazione di rigenerazione urbana è Selvanesco 77 a Milano, ove Sparim ha realizzato 90 unità residenziali, destinate per lo più a giovani, partendo da una cartiera di fine '800 dismessa da diversi anni. L'operazione ha consentito di restituire alla città un importante compendio immobiliare, valorizzato anche attraverso l'opera dell'artista di Ivan Tresoldi, che ne ha decorato le facciate, e con il coinvolgimento del limitrofo teatro sperimentale PimOff.

**Sparim in numeri:**
Collaboratori: 22
Patrimonio immobiliare gestito al 31/12/2024: Euro 359,7 milioni
Patrimonio netto al 31/12/2024: Euro 399,0 milioni
Fatturato annuale medio 2022-24: Euro 30,4 milioni
Utile netto annuale medio 2022-24: Euro 11,0 milioni

SPARIM
GRUPPE SÜDTIROLER SPARKASSE
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO

Contatti:
Sparim SpA
Tel. +39 0471231610
ferruccio.ravelli@sparim.it



TRAFFIC
THE URBAN TECHNOLOGY SHOW | 2025

- TRAFFIC MANAGEMENT
- INFRASTRUCTURE
- CITY TECH & SMART CITIES
- PUBLIC & COLLECTIVE TRANSPORT
- PARKING TECHNOLOGY
- LIGHTING TECHNOLOGY
- SMART ROADS, SAFETY & CONTROL
- SMART E-MOBILITY & CONNECTIVITY
- ENVIRONMENTAL ENGINEERING

CO-LOCATED WITH
e-CHARGE
E-BUS EUROPE
IN COLLABORATION WITH
Bologna Fiere
ORGANIZED BY
a151

ISTITUTIONAL PATRONAGES
Regione Emilia-Romagna
Comune di Bologna
GREEN SPONSOR
Sfhera
TECHNICAL SPONSOR
TellusPower
WITH THE SUPPORT OF
ADACI · AISICO ASSOCIAZIONE · ALIS ITALIA IN MOVIMENTO · ANIASA MUOVIAMO IL FUTURO · A.N.S. S.A.T. · ANIE CONFINDUSTRIA · ASSINTEL · asstra IMPRESE IN MOVIMENTO · CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO · ENEA · Kyoto Club · MOTUS-E · PIARC · TTS ITALIA

WWW.TRAFFIC.SHOW

# La sicurezza aziendale da centro di costo a moltiplicatore di valore

intervista a Gianluca Sori, Security Manager

*"È fondamentale saper tradurre concretamente le problematiche in modo comprensibile anche a chi non ha competenze tecniche, promuovendo una vera cultura del rischio, intesa prima di tutto come prevenzione".*
Così dice **Gianluca Sori** con il quale iniziamo un viaggio tra i responsabili della sicurezza di alcune importanti realtà aziendali rientranti tra le infrastrutture critiche previste dalla Direttiva (UE) NIS 2, per raccogliere indicazioni da chi opera sul campo oggi sui cambiamenti in corso della disciplina e, quindi, delle caratteristiche che deve possedere il Security Manager di domani.

**Come deve evolvere il profilo del Security Manager per rispondere alle nuove necessità delle organizzazioni?**
Oggi, più che mai, il Security Manager non può più essere considerato un mero responsabile della sicurezza fisica, ma deve assumere un ruolo strategico, trasversale e integrato nel core business aziendale. La digitalizzazione dei processi ha portato a una crescente fusione tra physical e cyber security, rendendo indispensabili nuove competenze e un approccio multidisciplinare. È fondamentale saper analizzare i rischi digitali, conoscere le normative come la NIS-2, avere familiarità con i sistemi di cybersecurity industriale e, non meno importante, possedere una forte sensibilità nella gestione delle crisi, nella business continuity e nella comunicazione del rischio, tenendo conto delle diverse esigenze aziendali. È fondamentale saper tradurre concretamente le problematiche in modo comprensibile anche a chi non ha competenze tecniche, promuovendo una vera cultura del rischio, intesa prima di tutto come prevenzione.
Personalmente, dopo aver trascorso anni in contesti ad alto rischio all'estero, come Somalia, Iraq, Afghanistan e Colombia, e ora lavorando in ambito corporate in Italia, ho notato quanto sia fondamentale abbandonare approcci verticali o esclusivamente reattivi. Il futuro che in parte è già presente richiede profili ibridi, ovvero professionisti capaci di dialogare con il board e, al tempo stesso, dotati di solide basi tecniche e operative. Abbiamo bisogno di professionisti strategici, coinvolti nei processi decisionali fin dall'inizio e in grado di garantire la continuità operativa in qualsiasi situazione.

**I vertici aziendali sono davvero consapevoli di questa trasformazione?**
La consapevolezza esiste, ma non è ancora diffusa in modo omogeneo. In molte realtà multinazionali, o in settori strategici come energia e finanza, si sta assistendo a un vero cambio di paradigma: la security non è più considerata un mero centro di costo, ma viene riconosciuta come un fattore abilitante per il business, un moltiplicatore di valore. Tuttavia, in altri contesti soprattutto a livello nazionale la sicurezza è ancora percepita come un vincolo burocratico o come una funzione "di servizio", da attivare solo in risposta a un'emergenza già in corso.
Il passaggio culturale che ritengo ancora necessario è proprio questo, ovvero comprendere che la sicurezza, se ben strutturata e integrata, è un investimento strategico, non un onere operativo. In tal senso, la direttiva NIS-2 sta rappresentando un punto di svolta, poiché assegna responsabilità dirette al management e impone una compliance concreta, non più rinviabile.
Nel corso della mia esperienza, sia in contesti internazionali che in ambito corporate, ho cercato di accompagnare il management in questo cambio di prospettiva. Attraverso esercitazioni mirate, analisi d'impatto, test di integrità sugli asset e verifiche dei piani di continuità, ho cercato di dimostrare il valore concreto della funzione security. Quando il top management realizza che un singolo evento di security può determinare un'interruzione delle attività o un blocco della supply chain, con conseguenze economiche significative, allora la prospettiva muta radicalmente.

**A livello di comunicazione e formazione, cosa si dovrebbe fare per supportare questo processo?**
Il rafforzamento della *security awareness* rappresenta oggi una leva strategica per garantire la resilienza aziendale. In ogni contesto in cui ho operato, da realtà internazionali ad alto rischio fino al settore corporate, ho promosso iniziative di formazione orientate all'engagement diffuso, superando la visione della sicurezza come ambito riservato a pochi. Il coinvolgimento attivo di tutte le funzioni aziendali è imprescindibile. È necessario implementare un approccio formativa basata sull'esperienza diretta, basato su workshop, tabletop exercise e simulazioni operative. Queste attività non solo favoriscono la comprensione dei rischi, ma contribuiscono a consolidare una cultura della prevenzione come asset trasversale al business.
Allo stesso tempo, è essenziale una comunicazione efficace: non allarmistica, ma chiara, realistica e orientata al valore. La security va raccontata in chiave di impatto reale, mettendo in luce il contributo di ogni funzione, *dalla Logistica al Procurement, dal Legal all'HR* nella protezione degli asset aziendali.
La formazione non può limitarsi a iniziative sporadiche, ma deve diventare un processo continuo, flessibile e pienamente integrato nella vita dell'azienda, accompagnando l'evoluzione delle persone e degli scenari di rischio. Solo così si può garantire un adattamento costante rispetto all'evoluzione delle minacce e alle dinamiche di rischio emergenti.

**Quale potrebbe essere il ruolo delle associazioni dei Security Manager?**
Le associazioni professionali rappresentano un attore strategico per lo sviluppo e la valorizzazione della figura del Security Manager. Oltre al networking, il loro ruolo dovrebbe concentrarsi sulla promozione di standard operativi condivisi, sul sostegno alla formazione continua e sul riconoscimento formale della professione attraverso percorsi di certificazione strutturati.
Un altro aspetto chiave è la capacità di fungere da ponte tra il mondo corporate e le istituzioni, favorendo un dialogo efficace tra pubblico e privato. Le associazioni possono contribuire a consolidare una cultura della sicurezza più matura, coinvolgendo non solo le imprese, ma anche l'ambito accademico e i territori. In un contesto caratterizzato da minacce complesse e in continua evoluzione, la condivisione di esperienze e buone pratiche tra professionisti diventa essenziale. La sicurezza non può essere gestita in modo individuale, ma è da considerare un sistema interdipendente, che richiede visione collettiva, contaminazione positiva delle competenze e capacità di fare rete.

# TrainHELP: Sistema Audio IP per la sicurezza e l'informazione a bordo treno

comunicato aziendale

**Introduzione**

La crescente attenzione alla sicurezza dei passeggeri e all'efficienza operativa nel trasporto ferroviario ha spinto ERMES a sviluppare **TrainHELP,** una famiglia di apparati audio IP certificati **EN 50155**. Progettati per la comunicazione tra passeggeri e personale di bordo, questi dispositivi sono impiegati nelle carrozze ferroviarie moderne, dove affidabilità, conformità normativa e scalabilità sono requisiti imprescindibili.

TrainHELP è conforme alla norma **EN 16683**, che disciplina i dispositivi di comunicazione e chiamata di soccorso in ambito ferroviario, e alla **EN 16334**, che regola i sistemi di allarme passeggeri (PAS). Il sistema si distingue per la possibilità di funzionare sia in modalità **stand alone**, grazie a un'architettura Peer-To-Peer di tipo server-less, sia integrato in sistemi più complessi gestiti anche da software di terze parti.

**Architettura server-less e auto-configurazione**

Ogni dispositivo TrainHELP è dotato di un **indirizzo IP statico** e, se impiegato in modalità autonoma, comunica tramite un protocollo Peer-to-Peer. Questa architettura elimina la necessità di server centrali, migliorando l'affidabilità dell'intero impianto ed eliminando i **Single Point of Failure (SPOF)**, caratteristica che rende il sistema particolarmente adatto a infrastrutture critiche.

Un ulteriore vantaggio è la funzione di **auto-configurazione**, grazie alla quale ogni nodo effettua uno scanning automatico della rete per individuare e configurare i dispositivi installati, semplificando messa in servizio e manutenzione.

La famiglia TrainHELP include:

- Citofoni per passeggeri
- Unità citofoniche per le cabine di guida
- Amplificatori audio di potenza
- Altoparlanti per le aree passeggeri

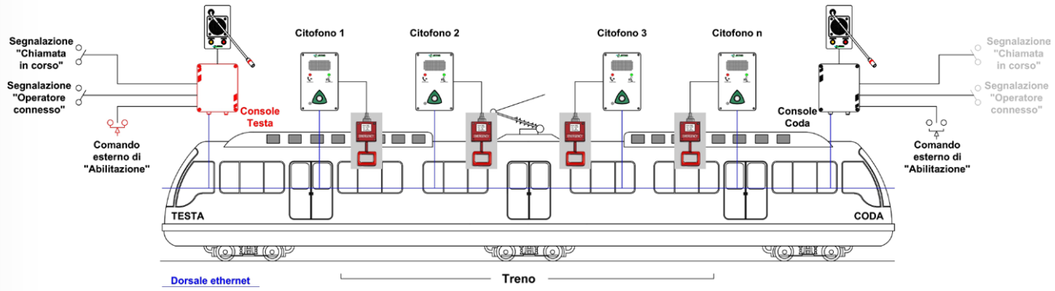
**Sistema PAS: prevenzione dell'arresto incontrollato**

Nell'ambito del sistema **PAS (Passenger Alarm System)**, i citofoni sono collegati direttamente alle maniglie di emergenza. In caso di attivazione del freno di emergenza, il sistema genera una **chiamata audio automatica** all'agente di condotta, in conformità alla norma **EN 16334**. L'obiettivo è **prevenire l'arresto incontrollato** del convoglio in aree potenzialmente pericolose.

Le principali funzionalità del sistema PAS includono:

- Comunicazione vocale tra passeggero e agente per spiegare il motivo dell'azionamento del freno d'emergenza
- Valutazione da parte dell'agente sulla necessità o meno di arrestare il treno immediatamente






- Integrazione con il sistema di guida per consentire l'arresto in stazione qualora l'agente non risponda

Un **pulsante di chiamata dedicato** consente inoltre ai passeggeri di comunicare con il personale di bordo indipendentemente dal freno di emergenza.

Funzioni ausiliarie aggiuntive permettono anche comunicazioni di servizio tra cabine o l'invio di annunci tramite gli altoparlanti dei citofoni, anche in assenza di un sistema audio PIS dedicato.

**Sistema PIS: annunci e informazioni ai passeggeri**

Il sistema **PIS (Passenger Information System)** audio può anch'esso essere realizzato utilizzando i dispositivi TrainHELP. Il fulcro di questa configurazione è l'**amplificatore audio di potenza**, che riceve gli stream audio via LAN e alimenta una linea a 100V per la distribuzione del segnale agli altoparlanti.

Le fonti audio possono essere:

- Il **microfono della console** nella cabina di guida
- Un **sistema computerizzato** (generalmente di terze parti) che gestisce e coordina gli annunci

ERMES fornisce un **protocollo IP dedicato** per l'invio degli stream audio direttamente agli amplificatori, che possono essere controllati in modalità **individuale o di gruppo**, rendendo possibile la gestione selettiva degli annunci e il controllo del volume per singola carrozza.

**Interconnessione e controllo remoto**

Tutti i dispositivi, sia quelli destinati al sistema PAS sia al sistema PIS, sono collegati tramite la **rete Ethernet di bordo**. Questa infrastruttura di comunicazione consente:

- Configurazione e aggiornamento da remoto dei dispositivi
- Collegamento a un **centro di supervisione a terra** tramite router 4G
- Interazione remota con il sistema audio di bordo

Il centro di controllo può quindi gestire le chiamate dei passeggeri (in caso di mancata risposta del personale a bordo) o diffondere **annunci di emergenza**.

**Alimentazione dei dispositivi**

I dispositivi TrainHELP sono normalmente alimentati a **24Vdc**, ma possono essere forniti, su richiesta, anche in versione **PoE (Power over Ethernet)**, con l'eccezione dell'amplificatore audio da **80W**, che richiede un'alimentazione dedicata per garantire la potenza necessaria alla diffusione sonora.

**Conclusioni**

TrainHELP si propone come una **piattaforma modulare e scalabile** per la gestione delle comunicazioni e dell'informazione a bordo treno. Conformità alle normative, architettura server-less, flessibilità operativa e funzionalità avanzate rendono il sistema una soluzione ideale per i moderni requisiti di sicurezza e servizio nel settore ferroviario.

In particolare, **grazie all'impiego del protocollo Peer-To-Peer e alla funzione di auto-configurazione**, TrainHELP risulta **estremamente adatto alle operazioni di revamping** di carrozze ferroviarie già in esercizio. La sua capacità di operare senza server centrali e di configurarsi automaticamente sulla rete semplifica notevolmente l'integrazione in carrozze esistenti, riducendo tempi, costi e complessità di installazione.

ERMES, attraverso TrainHELP, consolida la propria posizione come partner tecnologico di riferimento per il trasporto su rotaia, fornendo soluzioni robuste, intelligenti e interconnesse.

ermes
freedom to communicate

Contatti:
ERMES Elettronica
Tel. +39 0438 308470
www.ermes-cctv.com

# Come l’intelligenza artificiale sta trasformando l’RFID: uno sguardo approfondito all’Innovazione di Nedap nella sorveglianza per Retail

comunicato aziendale

La convergenza tra Intelligenza Artificiale (AI) e la sorveglianza elettronica degli articoli (EAS) basata su RFID sta silenziosamente ridefinendo il panorama della sicurezza negli ambiti retail. I sistemi EAS tradizionali stanno evolvendo da semplici meccanismi di allarme verso piattaforme intelligenti e orientate ai dati, e aziende come Nedap si trovano in prima linea in questa trasformazione. L’integrazione dell’AI nelle soluzioni EAS basate su RFID sta ridefinendo il concetto di prevenzione delle perdite — non solo nel prevenire i furti, ma anche nel comprenderli.

**Da sistemi reattivi a proattivi**

I sistemi EAS classici basati su tecnologia RF funzionano su un principio binario: se un articolo etichettato esce dal negozio senza essere disattivato, scatta un allarme. Sebbene efficace, questo modo di prevenire i furti manca di approfondimento. Al contrario, le soluzioni EAS basate su RFID di Nedap, specialmente in combinazione con la piattaforma iD Cloud, spostano il paradigma da reattivo a proattivo.

Grazie all’analisi dei dati storici e in tempo reale tramite AI, questi sistemi sono ora in grado di individuare modelli di comportamento sospetti, isolare le aree più soggette a perdite e attivare allarmi in modo intelligente — basandosi non solo sul movimento degli articoli, ma anche su fattori contestuali come orario, posizione e anomalie comportamentali.

**Allarmi intelligenti = meno falsi allarmi**

L’approccio di Nedap migliora il classico modello EAS tramite algoritmi di filtraggio intelligenti che riducono drasticamente i falsi allarmi. I modelli di AI apprendono nel tempo quali eventi portano effettivamente a perdite rispetto a semplici errori operativi. Ad esempio, quando un dipendente esce con merce etichettata per un riassortimento o un trasferimento, il sistema può riconoscere il contesto ed evitare l’allarme.

Questa intelligenza comportamentale consente al personale di concentrarsi su vere minacce, migliorando l’efficienza, l’esperienza del cliente e l’efficacia della sicurezza.

**Visione e Dati: un’integrazione vincente**

Nei contesti retail ad alto valore, i sistemi EAS RFID di Nedap vengono spesso integrati con piattaforme di computer vision fornite da terzi. Queste soluzioni di analisi video basate su AI operano in tandem con l’RFID per offrire una conferma visiva in tempo reale degli incidenti.

Ad esempio, quando un lettore RFID rileva un articolo ad alto rischio in prossimità di un’uscita, il sistema può automaticamente richiamare il feed video pertinente e applicare algoritmi di riconoscimento facciale o tracciamento degli oggetti.

Il risultato è un quadro completo, che consente verifiche rapide, risposte tempestive e un’analisi a lungo termine per il team di prevenzione delle perdite.

**Precisione dell’inventario e intelligenza artificiale**

Oltre al rilevamento dei furti, i sistemi RFID di Nedap supportano anche la gestione dello stock e il riassortimento. Utilizzando modelli di machine learning, il sistema perfeziona la precisione dell’inventario apprendendo dalle discrepanze tra articoli scannerizzati, venduti e conteggiati fisicamente.

Questo utilizzo duale — sicurezza e logistica — massimizza il ritorno sull’investimento dell’infrastruttura EAS, migliorando al contempo l’integrità dell’inventario.

**Uno sguardo verso il futuro nelle tecnologie di Loss Prevention**

Le tecnologie di Nedap rappresentano a tutti gli effetti applicazioni concrete di AI: sistemi che apprendono, si adattano e agiscono sui dati per migliorare i risultati.

In un’epoca caratterizzata da retail omnicanale, esperienze di self-checkout e carenza di personale, questa forma di intelligenza dei sistemi non è solo un vantaggio competitivo: sta diventando il requisito minimo per garantire esperienze d’acquisto senza compromessi.

I retailer che non integrano sistemi di sorveglianza e gestione delle scorte potenziati rischiano di non rimanere al passo con i tempi e restano indietro. Con l’aumento delle aspettative dei clienti e la crescente sofisticazione del crimine organizzato nel retail, affidarsi ai soli sistemi EAS tradizionali non è più sostenibile. È necessario pertanto adottare strategie moderne e tecnologicamente efficienti, scegliendo l’affidabilità dei sistemi EAS RFID di Nedap.

Contatti:
Omnisint srl
Tel. +39 02 26708493
marketing@nedapretail.it

# Italgas protegge in modo rapido i propri siti temporanei con Reconeyez

a cura di Elisa Riservato, Responsabile Sicurezza di Italgas, Claudio Motta, Press Office & External Relations (Italgas) e Magda Jarvsoo, Marketing Communication Manager (Reconeyez)

**Problema**
Abbiamo oltre mille beni da proteggere, che vanno da stazioni di distribuzione del gas situate in località remote, a impianti di smistamento dell'acqua, fino a uffici non ancora operativi. Lavoriamo con risorse preziose, come l'energia e l'acqua, quindi la sicurezza di questi beni è estremamente critica.
La maggior parte di questi siti non dispone di alcuna infrastruttura. Avevamo quindi bisogno di una soluzione che ci permettesse di proteggere rapidamente ed efficacemente questi siti, mentre procediamo con l'installazione dei servizi essenziali, come per esempio l'impianto elettrico.

**Obiettivo / criteri principali**
- Dispiegamento rapido
- Soluzione senza fili
- Sistema flessibile

**Alternative considerate**
Non abbiamo trovato nulla che potesse facilmente e senza difficoltà sostituire Reconeyez.

**Soluzione**
Utilizziamo Reconeyez come soluzione dinamica: spostiamo i dispositivi da un sito all'altro per proteggere i nostri beni, mentre in alcuni casi predisponiamo un sistema di sicurezza cablato più tradizionale.
Utilizziamo diverse configurazioni: torrette di sicurezza alimentate dal sistema Reconeyez e rilevatori Reconeyez montati discretamente tra i cespugli, ecc.

**Caso di studio: sicurezza installata in meno di 2 ore**
Il primo sito che abbiamo messo in sicurezza con Reconeyez si trovava in Sardegna. Si trattava di un impianto di distribuzione del gas situato in una posizione remota, dove avevamo bisogno di implementare con urgenza un livello adeguato di protezione.
Abbiamo richiesto specificamente la soluzione Reconeyez, e il nostro fornitore di sicurezza è riuscito a recarsi sul posto con un paio di torrette e alcuni dispositivi.
In meno di due ore dall'inizio dei lavori, gli allarmi venivano già ricevuti nella sala di monitoraggio remota, a dimostrazione di quanto rapido sia il dispiegamento con Reconeyez.

**Risultato**
Reconeyez è l'unica soluzione che utilizziamo per mettere in sicurezza rapidamente i nostri siti che non hanno un'infrastruttura adatta alla sorveglianza tradizionale. Utilizziamo tale soluzione dal 2022 in numerose applicazioni in tutta Italia, e fino ad oggi non abbiamo riscontrato alcun problema.

**Cosa ci piace di Reconeyez**
Non ho trovato nulla in grado di fare quello che fa Reconeyez. Siamo molto rapidi nell'installazione e il prezzo è perfettamente in linea con il nostro budget.
La natura cloud di Reconeyez rende tutto molto più comodo. È fantastico che gli operatori in sala di controllo ricevano gli allarmi senza problemi, e allo stesso tempo possiamo controllare la situazione anche dai nostri telefoni cellulari, in collaborazione con i colleghi.
In Italgas lavoriamo ampiamente con l'IA, e il rilevamento di oggetti tramite IA di Reconeyez è eccellente. Con altri tipi di tecnologie, il tasso di falsi allarmi è ancora altissimo – con Reconeyez è praticamente nullo.

**Informazioni su Italgas**
Italgas è una Network Tech Company, leader nei settori della distribuzione del gas, dei servizi idrici, dell'efficienza energetica e delle tecnologie informatiche.
A seguito dell'acquisizione del suo principale concorrente, completata il 1° aprile, Italgas è diventata il più grande distributore di gas in Europa, con una rete di oltre 150.000 chilometri e oltre 12,9 milioni di clienti tra Italia e Grecia, con più di 6.500 dipendenti.
Attraverso le sue controllate nel settore idrico, il Gruppo fornisce servizi, direttamente e indirettamente, a 6,3 milioni di persone, pari al 10% della popolazione italiana, principalmente nelle regioni Lazio, Sicilia e Campania.
Fondata nel 1837, Italgas è riconosciuta come l'azienda che ha portato il gas nelle case italiane, contribuendo in modo significativo allo sviluppo economico e sociale del Paese.

**Informazioni su Reconeyez**
Reconeyez è specializzata nello sviluppo di soluzioni intelligenti di telecamere wireless per esterni per le imprese. Originariamente progettate per il controllo delle frontiere, le telecamere Reconeyez sono ora impiegate commercialmente in oltre 60 paesi in tutto il mondo.
L'azienda è dedicata all'uso di materiali di alta qualità, garantendo una durata eccezionale anche nei contesti più impegnativi. Tutti i dispositivi Reconeyez sono progettati, costruiti e assemblati con orgoglio nell'Unione Europea, a testimonianza del loro impegno per l'eccellenza e l'affidabilità.

reconeyez

Contatti:
Reconeyez Italia
www.reconeyez.com/it

# Formazione e sicurezza, questione di metodo

di Francesca Penati, Metodo e Fattore Umano San Giorgio

Succede sempre così con i cambiamenti. Qualcuno li vede prima, altri li annusano e altri ancora si raccontano che non sono veri: euristiche e bias cognitivi in azione, per difenderci da qualcosa che sembra spesso troppo grande per le nostre forze.

Per chi, come chi scrive, si occupa di **formazione e fattore umano** da molti anni, le dinamiche sociali e culturali sono indispensabili per dare un significato alla formazione stessa e per significato intendo dare risposte al quotidiano, senza mai rinunciare ad una visione ampia, in cui la capacità acquisita nasce da processi cognitivi che ne generano sempre di nuovi, grazie a contenuti, strumenti e linguaggi, coerenti con il tipo di attività e di utenza. Se poi si ha a che fare con la **sicurezza** e si vive nel tempo attuale, scenari esterni e tendenze sono parte stessa del lavoro.

Guerre, democrazie e regimi, povertà, intelligenza artificiale, salute, economia, lavoro, ambiente, sono argomenti di conversazione non solo ai convegni ma anche per strada o al bar e la parola *sicurezza* è una costante nelle nostre giornate, in un mondo fluido che percepiamo come incerto o addirittura pericoloso. E poi ci sono i vincoli di tutti i giorni, in cui molti si sentono schiacciati da richieste percepite come eccessive per disponibilità di tempo, attenzione, soldi. Tra queste c'è la formazione.

**San Giorgio** offre **formazione** che, per dirla con la Treccani, è un *"Processo volto allo sviluppo psicofisico e intellettuale della persona o teso all'educazione civile, spirituale e morale, o alla preparazione e all'addestramento specifici".*

Lo fa dal 2006 e in questi 19 anni il Presidente **Gabriele Guarino**, il Direttore **Paolo Furlan** e tutta la squadra **San Giorgio**, i cambiamenti li hanno affrontati, anticipati, trasformati in opportunità, in un settore che sembra vivere in accelerata.

Norme di diverso livello, salari, nuove figure certificate, nuove tecnologie, ipotesi sempre più discusse di estensioni nella "sicurezza partecipata" e nella "sicurezza integrata". Il fattore comune è la presenza di operatori capaci di esercitare il proprio ruolo con professionalità in tutti i contesti

in cui agiscono: per strada, sul treno, a casa, nei luoghi pubblici, magari con grandi flussi di persone. Praticamente ovunque: vogliamo sentirci sempre protetti visto che non ci sentiamo quasi mai sicuri.

La domanda che ci dobbiamo porre è che cosa e come può fare la formazione per contribuire in modo determinante allo sviluppo autentico delle persone coinvolte, con la giusta attenzione alle esigenze economiche e di mercato, e quindi fare la sua parte nel sistema Sicurezza.

Non credo esista un'unica risposta, come sempre nelle questioni complesse. San Giorgio ha scelto un approccio "*umanistico*", come ama definirlo **Gabriele Guarino**, ispirandosi al movimento tutto italiano del XV secolo, che mette al centro l'uomo, libero e responsabile.

Possono sembrare concetti lontani dal mondo pragmatico della formazione nella sicurezza, ma è proprio nell'intuizione di chi è l'essere umano e nella fiducia delle sue potenzialità, che si fa la differenza. Certo, occorrono forza e capacità, per trasformare e creare prodotti formativi che esprimono concretamente questi valori. San Giorgio le ha.

L'analisi della sua offerta ci racconta di 101 corsi, a catalogo e su misura, obbligatori e volontari, che rilasciano le certificazioni richieste. L'approccio alle esigenze delle aziende, guardando alla formazione come processo integrato, porta inevitabilmente a ideare servizi di supporto, come l'assistenza per gli audit con il proprio ente di certificazione e i covert test in porti e aeroporti. Scendendo ancor più nel dettaglio, si anticipa la facilità di fruizione del singolo e di gestione dei responsabili della formazione, con strumenti quali la Piattaforma costantemente migliorata e l'efficace scadenzario che, tra le altre cose, aiuta a tenere aggiornate le certificazioni obbligatorie. Poi c'è il gioiello San Giorgio, **X-BAG**, simulatore rx per controllo bagagli, scelto dall'ENAC per gli esami degli screener aeroportuali. E questa è cronaca.

I temi caldi riguardano le innovazioni a cui tutti in San Giorgio lavorano per realizzare qualcosa che sul mercato non c'era, i corsi in cui non ti annoi mai, senza rinunciare alla serietà dei contenuti, né sottostimare la difficoltà degli esami finali, interni o con commissione istituzionale o di ente terzo certificatore.

È interessante capire come tutto questo venga fatto. Intanto si parte da due coordinate principali: creatività e metodo. Sembra un ossimoro, in realtà è il binomio che garantisce efficacia, efficienza e qualità, per una formazione davvero utile a chi partecipa.

La progettazione targata San Giorgio si basa sul lavoro di squadra tra esperti di settore, formazione, nuove tecnologie, linguaggi innovativi, e sono loro che definiscono l'impianto del singolo percorso curando ogni dettaglio. Nascono quindi corsi anche molto diversi per finalità, contenuti e utenza ma tutti accomunati dai pilastri della casa madre: estrema professionalità dei docenti, che uniscono competenza ed esperienza sul campo, varietà di linguaggi, alternanza nelle modalità di apprendimento.

Essere centrati sulle persone implica mettersi nei loro panni, anche quando non è semplice profilare l'utente standard: in aula, l'interazione fisica permette l'attivazione di dinamiche, non replicabili nei webinar né tantomeno nei corsi asincroni. Bisogna guardare da un'altra angolazione, per non arenarsi nel solito ritornello dell'impossibilità di animare l'inanimato.

È la complessità stessa che offre opportunità: gli standard progettuali garantiscono la qualità nella struttura e nei contenuti e l'inventiva nell'utilizzo della multimedialità, attraverso interviste riprese da videomaker professionali, gaming, musica, parole, immagini, test, offre quella vivacità che aumenta la possibilità di apprendere e di fare la differenza.

Analogamente nasce l'impostazione delle altre linee corsuali, i refresh e i corsi trasversali come l'inglese o la gestione del conflitto, che diventano sintesi degli aggiornamenti magari normativi, ma soprattutto momenti di confronto tra esperti e interviste dirette agli operatori, per compiere la missione ultima della formazione, quella di dare conoscenze e risposte a coloro che poi affrontano reali situazioni professionali, che siano Security Manager alle prese con una valutazione del rischio, Guardie in una stazione, Assistenti in un centro commerciale, o altro ancora da scoprire.

**San Giorgio: Estro e Forza del metodo.**

Contatti:
San Giorgio Srl
formazione@sangiorgionet.com
www.sangiorgionet.com

# Verso SICUREZZA 2025 - Focus sul residenziale

a cura della redazione

Con l'arrivo dell'estate e la partenza per le vacanze, aumenta il rischio che le abitazioni restino esposte a furti. Nel 2023 infatti, i furti in abitazione in Italia hanno registrato un aumento rispetto all'anno precedente, confermando una tendenza di crescita iniziata con l'allentamento delle restrizioni pandemiche. Secondo i dati ufficiali del Ministero dell'Interno, elaborati da ISTAT, il tasso nazionale è salito a **8,3 furti ogni 1.000 famiglie**, rispetto ai **7,6 del 2022**. Questa situazione ha portato di conseguenza ad un rinnovato interesse da parte dei cittadini e degli operatori immobiliari verso la protezione degli spazi abitativi. Infatti secondo gli ultimi dati pubblicati da **ANIE Sicurezza**, la filiera ha registrato nel 2023 un valore complessivo di **3,4 miliardi di euro**, con una crescita dell'**11,4%** rispetto all'anno precedente. Tra i comparti che trainano il settore spicca in particolare l'**antintrusione**, che ha segnato un incremento del 13,9%, confermando una domanda in crescita da parte dell'utenza residenziale.

Il mercato offre un'ampia scelta di soluzioni per la sicurezza residenziale basate sulle tecnologie più innovative e **SICUREZZA 2025, dal 19 al 21 novembre a Fiera Milano**, rappresenterà una vetrina aggiornata e completa dell'eccellenza tecnologica italiana e internazionale. Grazie alla presenza delle principali aziende leader del settore quali **AVS ELECTRONICS, EL.MO, ELKRON, INIM ELECTRONICS, PESS TECHNOLOGIES, TECNOALARM,** oltre a **COMBIVOX e RISCO GROUP** che fanno ritorno in manifestazione dopo due edizioni, in mostra sarà possibile esplorare tutte le innovazioni per la protezione della casa e orientarsi tra le diverse proposte.

La sicurezza residenziale ha infatti compiuto un salto evolutivo notevole: oggi non si parla più di singoli dispositivi, ma di veri e propri ecosistemi tecnologici integrati. I sistemi antintrusione moderni sono concepiti per dialogare in tempo reale con videosorveglianza, controllo accessi, domotica e persino con i sistemi di gestione energetica della casa.

Il tutto può essere gestito da remoto tramite app intuitive, che permettono agli utenti di controllare e monitorare l'intero impianto in qualsiasi momento e da qualsiasi luogo. Le centrali di allarme attuali, sempre più spesso ibride e modulari, consentono di combinare componenti cablati e radio in funzione della conformazione dell'abitazione o delle esigenze specifiche dell'intervento. I sensori, da parte loro, sono sempre più evoluti: rilevano movimento, vibrazione, rottura vetri e anche parametri ambientali come la temperatura, tutto in un unico corpo. Questo non solo semplifica l'installazione, ma ottimizza la manutenzione e riduce l'invasività.

Un'attenzione crescente è rivolta anche alla protezione perimetrale: barriere a infrarossi attivi, sempre più compatte e a basso impatto estetico, permettono di rilevare l'intrusione ancor prima che l'intruso raggiunga l'edificio. Parallelamente, i sistemi di videosorveglianza stanno integrando sempre più funzioni di analisi video avanzata. Le telecamere IP di nuova generazione sono in grado di distinguere tra persone, animali o veicoli e di generare allarmi intelligenti basati su algoritmi specifici, elaborati direttamente on board. In ambienti particolarmente sensibili o isolati, trovano sempre più spazio i sistemi nebbiogeni, che agiscono in maniera rapida e dissuasiva, saturando l'ambiente in pochi secondi e impedendo all'intruso di vedere o agire.

Tutti questi dispositivi possono essere integrati in piattaforme che utilizzano protocolli aperti e standardizzati favorendo l'interoperabilità tra marchi e tecnologie diverse e garantendo un'elevata flessibilità nei progetti di automazione domestica.

A rendere questi sistemi ancora più efficaci è il ruolo sempre più centrale dell'intelligenza artificiale. Grazie al machine learning, i sistemi imparano nel tempo le abitudini degli utenti, rilevando in autonomia comportamenti anomali. Questo consente di ridurre drasticamente i falsi allarmi, di gestire le notifiche in modo intelligente — per esempio evitando avvisi ripetitivi in presenza di animali domestici — e di offrire un livello di protezione predittivo. L'AI consente anche funzionalità avanzate come il riconoscimento facciale o targhe, utili per integrare il controllo accessi, e la configurazione di scenari automatizzati, come la disattivazione del riscaldamento o delle luci in caso di attivazione dell'allarme.

**Il ruolo dell'installatore professionale: sicurezza certificata**

In questo scenario complesso e in continua evoluzione, il ruolo dell'installatore professionale diventa centrale. I professionisti qualificati infatti possono garantire un impianto conforme alle normative, sicuro e funzionale nel tempo. Solo un installatore abilitato può svolgere la corretta analisi del rischio, consigliare il sistema più adeguato alle esigenze del committente scegliendo tra le tantissime soluzioni disponibili e rilasciare la dichiarazione di conformità, ma per farlo servono competenze, aggiornamento continuo e un approccio integrato che metta al centro l'utente e la qualità dell'impianto. Inoltre affidarsi a un professionista significa anche poter contare su un servizio di assistenza e manutenzione qualificato, elemento essenziale per mantenere

*Paola Sarco*

l'impianto sempre in perfette condizioni e aggiornato rispetto all'evoluzione delle tecnologie.

*"Il futuro della sicurezza residenziale* - spiega Paola Sarco, Head of Business Unit Building & Industrial Exhibitions di Fiera Milano - *passa quindi da una combinazione virtuosa di tecnologia, competenze professionali e consapevolezza. Ed è proprio su questi tre pilastri che si fonda l'edizione 2025 di SICUREZZA. Una manifestazione che sarà non solo una vetrina di soluzioni, ma anche un laboratorio di idee, aggiornamento e confronto per tutti i professionisti del settore. SICUREZZA - che si svolgerà nell'ambito di MIBA, Milan International Building Alliance – è un momento chiave per il mercato, in cui si generano business, relazioni e visioni che contribuiscono alla crescita dei vari comparti e dei loro professionisti. Attraverso eventi come questo, Fiera Milano crea connessioni, genera valore e dà forma al futuro, accompagnando imprese, istituzioni e professionisti in un percorso condiviso di crescita e innovazione."*

SiCUREZZA
INTERNATIONAL SECURITY & FIRE EXHIBITION
19 – 21 NOVEMBRE 2025 | fieramilano

Contatti:
SICUREZZA
www.sicurezza.it

# TRAFFIC 2025 - THE URBAN TECHNOLOGY SHOW- Bologna, 8-9 ottobre

a cura della Redazione

Il settore della mobilità e della gestione del traffico è al centro di una trasformazione profonda, accelerata da innovazioni tecnologiche, obiettivi di sostenibilità e nuove esigenze di sicurezza. Le città stanno diventando sempre più intelligenti, con infrastrutture capaci di adattarsi, apprendere e ottimizzare i flussi di persone, veicoli e informazioni. In questo contesto nasce **TRAFFIC 2025 – The Urban Technology Show**, il primo salone italiano interamente dedicato alla tecnologia urbana, in programma a **BolognaFiere mercoledì 8 e giovedì 9 ottobre**.

Saranno presenti oltre **100 aziende provenienti da tutto il mondo**, che presenteranno le soluzioni più avanzate in tema di smart mobility, traffic management, sicurezza stradale, trasporto collettivo, illuminazione pubblica, smart ticketing, parcheggi intelligenti e molto altro. L'offerta spazierà dalla gestione del traffico in tempo reale ai sistemi di monitoraggio con sensori IoT, dalla ricarica dei veicoli elettrici alle tecnologie per il controllo accessi, dalla visione artificiale alla telematica assicurativa, fino all'ingegneria ambientale e al monitoraggio climatico urbano. Tutto, con un'attenzione prioritaria alla sostenibilità ambientale.

TRAFFIC 2025 si pone come punto d'incontro strategico per tutti gli attori della mobilità evoluta: dai produttori di tecnologie per il traffico agli operatori dei trasporti pubblici, dalle aziende fornitrici di servizi alle pubbliche amministrazioni. Un evento che unisce esposizione e confronto, innovazione e visione, con l'obiettivo di costruire le fondamenta di una mobilità più sicura, efficiente e sostenibile.

La manifestazione si svolge in contemporanea con **E-CHARGE 2025**, terza edizione del salone internazionale sulle soluzioni e i servizi per la ricarica dei veicoli elettrici,

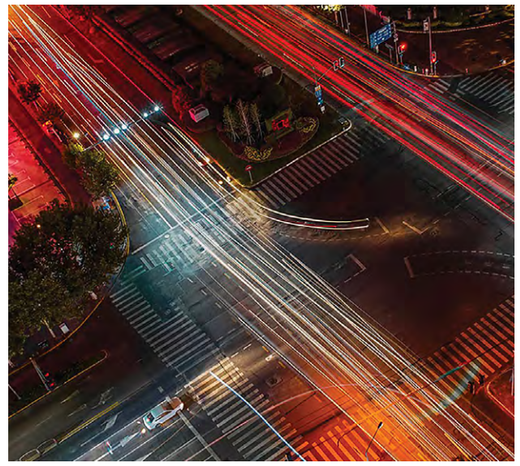
e con **E-BUS EUROPE 2025**, area dedicata all'industria e al mercato degli autobus elettrici. Un'alleanza espositiva che offre una panoramica completa e sinergica sul futuro della mobilità urbana.

Si prevede la partecipazione di oltre **5.000 visitatori italiani e internazionali**, attratti da un evento che non si limita all'esposizione, ma si propone anche come piattaforma di formazione e aggiornamento. Il programma include **circa 20 conferenze e workshop**, animati da oltre 70 relatori tra esperti, istituzioni, ricercatori e rappresentanti dell'industria. Tra i temi in agenda: sicurezza e controllo del traffico attraverso l'uso di semafori intelligenti, AI e machine learning per la gestione del traffico, sistemi Lidar per la sicurezza urbana, telecamere ad alta definizione, interoperabilità e certificazione dei dati, telematica assicurativa, pedaggio elettronico e smart ticketing, tecnologie geospaziali e satellitari, geolocalizzazione, gestione delle emissioni di $CO^2$ e soluzioni per contrastare furti e migliorare il recupero dei veicoli.

Nel quadro delle smart cities, le tecnologie presentate a TRAFFIC 2025 rappresentano leve decisive per la **governance urbana**: migliorano l'efficienza del trasporto pubblico, abilitano modelli di mobilità integrata, riducono l'impatto ambientale e offrono strumenti più efficaci per la sicurezza. I vantaggi si riflettono tanto nella qualità della vita dei cittadini quanto nella competitività dei territori.

TRAFFIC 2025 si configura quindi come un vero **osservatorio internazionale**, capace di intercettare le tendenze più promettenti del settore e trasformarle in occasioni concrete di sviluppo. L'evento si rivolge non solo ai player del mercato, ma anche a pubbliche amministrazioni, mobility manager, progettisti, ingegneri del traffico e a tutti coloro che partecipano attivamente alla costruzione della città del futuro.

Organizzato da **A151 Srl**, TRAFFIC 2025 è patrocinato dalla **Regione Emilia-Romagna** e dal **Comune di Bologna**, e vanta la collaborazione delle principali associazioni nazionali e internazionali di settore: **ADACI, AISICO, ALIS, ANIASA, ANIE, ASSTRA, Club Italia, Confindustria Emilia, ENEA, Kyoto Club, Motus-E, PIARC e TTS ITALIA**.



Un appuntamento imperdibile per chiunque operi nel mondo della mobilità e delle tecnologie urbane: Bologna diventa così per due giorni la capitale dell'innovazione applicata alle città, offrendo uno sguardo concreto e competente sul futuro prossimo delle nostre strade.

TRAFFIC
THE URBAN TECHNOLOGY SHOW | 2025

Contatti:
Segreteria Organizzativa TRAFFIC
Tel. +39 02 66306866
events@traffic.show

# Redazionali Tecnologie

## Segnalazione di allarme a prova di futuro per installatori di sistemi di sicurezza

ADDSECURE INTERNATIONAL AB
(+39) 347 9977 838
www.addsecure.it

La serie di terminali IRIS-4 di AddSecure offre una soluzione affidabile e pronta per il futuro per convertire i sistemi di allarme analogici alla comunicazione IP digitale. Con supporto 4G e un processore potente, IRIS-4 garantisce prestazioni ad alta velocità e compatibilità a lungo termine con le reti mobili in evoluzione.

Certificato secondo i più elevati standard europei, IRIS-4 assicura una trasmissione degli allarmi sicura e conforme in tutte le applicazioni: antintrusione, incendio e allarmi tecnici.
L'ultimo aggiornamento firmware (v4.24.2) rappresenta il miglioramento più significativo dal 2007. Introduce il supporto per il protocollo SIA DC-09, oltre al protocollo nativo IRIS, consentendo un'integrazione flessibile con il Centro di Ricezione Allarmi (ARC) di tua scelta. Questa capacità a doppio protocollo garantisce l'interoperabilità, rendendo IRIS-4 ideale sia per nuove installazioni sia per quelle esistenti.

Con interfacce di connessione flessibili e uno schermo touch per una messa in servizio rapida (in meno di 3 minuti), IRIS-4 è la scelta intelligente per gli installatori professionisti di oggi.

Sicuro, certificato e pronto per il futuro.

# Partner

**ADD SECURE INTERNATIONAL AB**
www.addsecure.com
38

**ASSOVALORI**
www.assovalori.it
8-10

**BCC SINERGIA**
www.bccsinergia.it
6-7

**BDS**
www.basedigitalegroup.com
I romana, 14-15

**CITTADINI DELL'ORDINE S.P.A.**
www.cittadinidellordine.com
18-19

**DUSSMANN**
www.dussmann.it
20-21

**ERMES ELETTRONICA S.R.L.**
www.ermes-cctv.com
2, 26-27

**INIM ELECTRONICS S.R.L.**
www.inim.biz
IV copertina

**OMNISINT**
www.omnisint.it
28-29

**RECONEYEZ ITALIA**
www.reconeyez.com/it
30-31

**SANGIORGIO S.R.L.**
www.sangiorgionet.com
11, 32-33

**SESAMI**
www.sesami.io
II copertina, 12-13

**SICUREZZA**
www.sicurezza.it
34-35, III copertina

**SPARIM**
www.sparkasse.it
22

**SPUMABLOCK**
www.spumablock.com
16-17

**TRAFFIC 2025**
www.traffic.show
23, 36-37

essecome ONLINE

**n. 04/2025**
Anno XLV
Periodico fondato da Paolo Tura

**DIRETTORE RESPONSABILE E COORDINAMENTO EDITORIALE**
Raffaello Juvara
editor@securindex.com

**HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO**
Nils Fazzini, Leonardo Borghi, Francesca Penati, Elisa Riservato, Claudio Motta, Magda Jarvsoo

**SEGRETERIA DI REDAZIONE**
redazione@securindex.com

**PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI**
marketing@securindex.com

**EDITORE**
essecome editore srls
Milano - Via Montegani, 23
Tel. +39 02 3675 7931

**REGISTRAZIONE**
- Tribunale di Milano n. 21 del 31 gennaio 2018
- Registro pubblico Operatori di Comunicazione (ROC) n. 34727

**GRAFICA/IMPAGINAZIONE**
Lilian Visintainer Pinheiro
lilian@lilastudio.it

# SICUREZZA

INTERNATIONAL SECURITY & FIRE EXHIBITION

**19 – 21 NOVEMBRE 2025** | **fieramilano**

## MIBA

**MILAN INTERNATIONAL BUILDING ALLIANCE**

GEE GLOBAL ELEVATOR EXHIBITION · MADE EXPO · SMART BUILDING EXPO · SICUREZZA

ASSOCIATO A

it·ex

INTERNATIONAL NETWORK

EXPOSEC INTERNATIONAL SECURITY FAIR
www.exposec.com.br

FIRE SHOW INTERNATIONAL FIRE FAIR
fireshow.com.br

www.sicurezza.it

FIERA MILANO

# InVista®

## L'integrazione che aspettavi, l'occhio sul futuro.

InVista è il sistema di videosorveglianza che integra la **tecnologia AI** per offrire funzionalità di Video Content Analysis (VCA) all'avanguardia.

Funzioni come "**Trip Wire**" e "**Cross Line**" consentono di monitorare efficacemente aree sensibili, rilevando e notificando in tempo reale l'attraversamento di linee virtuali predefinite.

Scopri di più su **www.inim.it**

inim®
Evolving Protection